# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 144 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 25 Maggio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Tra il Sudan e l'Eritrea.

### Una pagina diplomatica retrospettiva.

Lord Cromer, al quale l'Egitto deve la sua grande trasformazione economica, ha pubblicato di recente uno studio molto pregevole: *L'Egitto moderno.*

Questa pubblicazione, che dà « una chiara idea delle cose egiziane, che ebbero non poca influenza sulla politica internazionale e sul progresso della civiltà » ha fornito materia all'on. Antonio Di Rudinì per un notevole articolo apparso nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, nel quale egli, vi esamina la politica egiziana dall' Inghilterra, specialmente nei riguardi dell' Italia e delle sue colonie africane.

Dell'invito che l'Inghilterra, dopo la rivolta di Arabi pascià, fece all'Italia di associarsi ad essa nell'impresa egiziana, l'on. Di Rudinì scrive:

Il Governo italiano da principio si schermì, ma, dopo brevissima esitazione, allontanò decisamente dalle sue labbra la coppa offerta, nella quale vide, forse, più fiele che miele.

Quali che fossero i motivi della decisione presa dal Governo italiano, essa fu, a giudizio di lord Cromer, *a wise one*, vale a dire, una saggia risoluzione, perchè « rimuoveva per l'Italia l'eventualità di complicazioni sia con la Francia, sia con l' Inghilterra: lasciava la cura degli interessi italiani in Egitto nelle mani di una potenza tradizionalmente amica e metteva il Governo italiano in grado di dedicarsi allo studio delle quistioni interne ».

Egli, però, opportunamente soggiunge subito:

A dire il vero, i nostri principali uomini politici, da Minghetti a Crispi, furono di contrario avviso. Se la Camera italiana avesse potuto pronunziarsi, prima che il rifiuto del Governo fosse diventato irrevocabile, non è improbabile che il Ministero si sarebbe trovato in minoranza.

Noi comprendiamo perfettamente che lord Cromer, giudicando le cose dal punto di vista inglese (e sarebbe strano che le giudicasse diversamente) abbia apprezzato ed apprezzi anche ora la politica *negativa* dell' Italia e della Francia in quel quarto d'ora; ma l'on. di Rudinì non è Inglese, sebbene abbia la figura di un Pari d' Inghilterra.

In quanto al se e al quanto convenga la politica di disinteresse e d'isolamento, l'Italia ne ha fatta esperienza a sue spese. Certamente con siffatta politica si evitano le complicazioni, ma si rinuncia pure ad aver voce ed azione nel mondo.

* * *

Un punto del libro di Lord Cromer, che ci tocca da vicino, è il volontario abbandono di Cassala, che l'Italia teneva per ragion di guerra.

Esso non poteva passare inosservato all'on. di Rudinì, che dello sgombro di Cassala si assunse la responsabilità.

E' dunque prezzo dell'opera riprodurre al riguardo le testuali parole dell'on. di Rudinì:

Cassala, come tutti sanno, fa parte del Sudan anglo-egiziano. Il suo possesso era come una porta aperta nella valle dell'Atbara e in quella maggiore del Nilo. Avere perduto questo possesso significa, nel sentimento dei più, avere perduto occasione e modo di trafficare nel Sudan e di avviare una corrente commerciale verso Agordat, Keren e Massaua.

Importa, in primo luogo, considerare quale sia il valore approssimativo dei traffici che si sono teoricamente perduti. Leggiamo quindi gli insegnamenti di lord Cromer:

« Il Sudan anglo-egiziano copre un'area di 950 mila miglia quadrate.

« La massima parte di questo vasto territorio consiste, come fu chiamato da lord Salisbury, di *light sandy soil* (suolo mobile e sabbioso). L' area coltivabile si è costantemente accresciuta negli ultimi anni. Nondimeno alla fine del 1906 non più di 1576 miglia quadrate erano coltivate. Il rimanente consisteva in deserti, paludi e foreste vergini.

« Le ricerche fatte da sir Reginald Wingate sulla passata e presente popolazione del Sudan, pongono in luce i terribili risultati che furono conseguenza del mal governo dei dervisci.

« Si calcola che, prima dell'instaurazione del governo di Mahdi, la popolazione del Sudan ascendesse a 8 1/2 milioni, all' incirca, che di questi 8 1/2 furono portati via dalla carestia e dalle malattie, principalmente dal vaiuolo, e che 3 1/4 milioni furono uccisi nei combattimenti con le truppe inglesi ed egiziane o nelle guerre intestine fra le varie tribù.

« L'ultima di queste due cause costituisce il coefficiente principale di mortalità in guerra. Alcune tribù opposte ai *Baggara*, che costituivano la forza precipua dei dervisci, scomparvero quasi. »

Ci troviamo quindi nel Sudan — così riprende e commenta l'on. marchese Di Rudinì — nelle stesse condizioni, anzi molto peggiori, di quelle dell'Eritrea; vale a dire: popolazione insufficiente, lavoro scarso, mercato limitato di produzione e di consumo, e commercio di poca entità. E questo commercio segue e seguirà, come in passato, la via acquea fino a Berber, e da qui a Suakim o Port-Sudan, la vecchia strada carovaniera, sulla quale scorre ora la ferrovia.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Però tutto questo, come dicono gl'inglesi, *is of no use*, vale a dire: non serve a nulla.

La quistione va posta sopra un altro terreno: quello giuridico e diplomatico.

* * *

Avevamo noi il diritto di prolungare indefinitamente la nostra occupazione?

E quando questo diritto non ci fosse: avevamo noi la più lontana probabilità che ci venisse più tardi riconosciuto?

Noi siamo in grado di esporre, senza tema di essere smentiti, in qual modo si svolsero i negoziati che precedettero l'occupazione.

L'on. Crispi, mentre si negoziavano i protocolli del 1891, sottoscritti dal suo successore, insistentemente chiese che si fosse consentito all'Italia il pieno possesso di quella città. I negoziatori inglesi non vi aderirono; le trattative furono sospese e si ripresero solo quando l'Italia dichiarò che, se avesse occupato Cassala, l'avrebbe sgombrata tosto che l'ordine si fosse ristabilito nel Sudan. Quest'impegno sta scritto nei protocolli del 1891, pubblicati nei nostri Libri Verdi.

(Sta bene che sia scritto nei protocolli del 1891, ma per maggiore intelligenza dei lettori è bene notare che l'impegno di sgombrar Cassala a richiesta dell'Inghilterra o dell'Egitto, fu *accettato* e pattuito dall'on. Rudinì. E non è da escludersi l'ipotesi che, se quel periodo di governo di Crispi non fosse stato interrotto bruscamente, le trattative si sarebbero potute riprendere con esito migliore, tanto più che dopo tutto l'occupazione di Cassala per combattere i dervisci si risolveva in un aiuto indiretto ed abbastanza efficace per la lotta degli Egiziani nel Sudan. Ciò detto, per incidente, ritorniamo all'on. Rudinì).

Noi dunque occupammo Cassala quando lo credemmo necessario per la difesa del nostro territorio, l'abbiamo abbandonata quando pensammo che la nostra permanenza non arrecava alla colonia vantaggi immediati. Nè si poteva supporre che il Governo anglo-egiziano, dopo che l'ordine erasi stabilito, ci avrebbe lasciati nel possesso indisturbato di una parte, benchè piccola, del Sudan. Se il Governo anglo-egiziano non ci volle consentire l'occupazione a tempo indeterminato, quando la riconquista del Sudan era di là da venire, a più forte ragione non l'avrebbe consentita dopo il trionfo delle armi del generale Kitchener. Al buon diritto del Governo anglo-egiziano si poteva forse contrapporre una politica di tergiversazione e di captazione; non senza il pericolo però di esser ringraziati molto gentilmente pel nostro zelo a favore del progresso della civiltà nelle aride terre del Sudan.

Ma era, per noi, opportuno consegnare Cassala agli inglesi prima che l'ordine si fosse ristabilito a Kartum?

L'occupazione di Cassala si fece per rintuzzare i dervisci, ma questi divennero più petulanti, e si collegarono agli abissini, come ben dice lord Cromer nel libro che abbiamo sotto gli occhi. Dervisci e abissini mossero dunque contemporaneamente contro di noi; gli uni investirono la nostra colonia dal nord, gli altri dal sud. E giova notare che, se le nostre truppe nere, destinate alla frontiera nord, avessero potuto congiungersi all'esercito, che fu sconfitto nei pressi di Adua, le armi nostre avrebbero meglio sostenuto l'urto nemico.

Alla guerra con Menelik era succeduta la tregua. E diciamo tregua perchè in Africa tutto è instabile, come le sabbie che ne coprono il suolo.

Chi infatti avrebbe potuto allora, e *potrebbe anche oggi*, rispondere che le ostilità non si sarebbero rinnovate?

In questo stato di cose, poichè Cassala, presto o tardi, si doveva sgombrare, parve savio consiglio quello di anticiparne l' evacuazione ponendovi, in nostra vece, un presidio anglo-egiziano. Se questo non fosse avvenuto e se si fossero rinnovate le ostilità, la nostra frontiera nord sarebbe stata aperta all'invasione dei dervisci. L'evacuazione anticipata ci dava quindi modo di mettere gli anglo-egiziani fra gli italiani e i dervisci.

Questi furono, a parer nostro, i buoni motivi che giustificano e spiegano l'abbandono di Cassala, del quale si è levato così alto scalpore.

Coloro che hanno dovuto sottomettersi a questo penoso dovere, certo non ignoravano che avrebbero, a piene mani, raccolte le più aspre censure e la maggiore impopolarità. Essi certo non ignoravano che si sarebbero dimenticati i sacrifizi imposti dall'orgoglio nazionale, e che invece sarebbero caduti nell'oblio i benefizi ottenuti.

Essi indubbiamente lo previdero, ne abbiamo sicura e certa scienza, e, nondimeno, senza esitazione fecero il loro dovere.

Gli uomini di Stato che esitano o si astengono dal compiere gli atti che sono suggeriti dalla propria coscienza, sol perchè sanno che questi atti procaccieranno loro amarezze e dolori, non sono davvero degni di servire il loro paese.

Questa, in fondo, la sostanza dell'articolo dell'on. Di Rudinì.

Non è il caso di ritornare ora sui fatti compiuti e di riaprire una polemica su cosa divenuta irrevocabile. Quei fatti sono ancora troppo vicini perchè un giudizio possa darsene veramente obiettivo ed imparziale.

L'on. Di Rudinì ha colta l'opportunità che gli offre il libro di Lord Cromer per giustificare l'opera propria di uomo di Stato e ciò è perfettamente legittimo; ma è assai dubbio se egli sia riuscito a persuadere coloro che anche oggi ritengono, per lo meno precipitato, l'abbandono di Cassala.

## Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 24. — Le due Imperatrici e il Ministro degli esteri Iswolski accompagneranno lo Czar a Reval per ricevere il Re Edoardo VII.

(S) **Vienna**, 24. — La *N. F. Presse* annuncia la morte di Sirmaduen, già agente diplomatico bulgaro a Vienna.

(S) **Pietroburgo**, 24. — Arriveranno domani tre deputati slavi, provenienti da Vienna, che vengono qui a scopo di propaganda per stringere i legami che uniscono gli slavi dei due paesi.

Grandi feste saranno date in loro onore.

(S) **Parigi**, 24 — Il *P. Parisien* ha da Madrid: Dei negoziati di carattere fiscale sono iniziati tra la Francia e la Spagna. Si tratterebbe della preparazione di un trattato analogo a quello che è stato già negoziato con l'Inghilterra e che avrebbe lo scopo di prevenire l'emigrazione dei valori impossibili nelle successioni.

(S) **Madrid**, 24. — Oggi nella cappella del pal. reale vi fu la consacrazione di P. Cerveca, nuovo Vescovo e Vicario apost. per le missioni al Marocco. Ufficiava il Vice Nunzio apostolico.

Assistevano il Re, le Regine Vittoria e Cristina, il Duca e la Duchessa di Connaught e i dignitari della Corte.

(S) **Pietroburgo**, 24. L'Imperatore avendo consentito alla dilazione, chiesta dal Governo persiano, per assicurare l'ordine e il rispetto della frontiera, l'incaricato d'affari russo a Teheran ne ha informato il Governo dello Scià.

(S) **Budapest**, 24. Oggi fu inaugurato con grande concorso di popolo, il monumento al poeta Voeroesmarty. Assisteva l'Arciduca Giuseppe, rappresentante del Re Francesco Giuseppe.

### Elezioni politiche nel Belgio

**Bruxelles**, 24 — Oggi ebbero luogo le elezioni legislative pel rinnovamento di metà della Camera e del Senato e si sono effettuate in perfetta calma.

Soltanto a S. Nicola (Fiandra) vi furono alcuni disordini nella notte.

— Finora si conoscono soltanto alcune elezioni. Sembra dall'assieme e contrariamente alle previsioni generali, le quali facevano ritenere pressochè inalterata l'attuale composizione delle due Camere, che possa essere ridotta la maggioranza del Governo nella Camera, che è attualmente di 12 voti.

## DA PARIGI.

*(Fonogramma della notte).*

**Parigi**, 25, ore 2.15 — Telegrammi da Tangeri dicono che desta grande meraviglia il ritardo frapposto da Muley Afid nel proseguire la sua marcia su Fez, che dista soltanto 60 km. da Mèquinez, tanto più che a Mèquinez sarebbe stato accolto con grandi feste.

La ragione del ritardo pare si debba al fatto che a Fez non vi è in fatto grande entusiasmo per la sua venuta. Molti non intendono di unirsi a lui sia per le forze esigue di cui dispone, sia perchè la sua mahalla è male equipaggiata e impotente per un attacco efficace.

Si suppone quindi che tenti di riorganizzare le truppe per arrivare a Fez sui primi di giugno.

Un fatto caratteristico è che mille uomini venuti dal Tafilalet, dopo 30 giorni di marcia, per rispondere all'appello di Afid per la guerra santa, quando ebbero ordine di andare contro Abd el Aziz si rifiutarono, dichiarando che combatterebbero soltanto contro i cristiani.

— Gli ultimi risultati delle odierne elezioni politiche dànno ai socialisti a Liegi il guadagno di un seggio e la perdita di un altro. A Charleroi i socialisti guadagnano 1 seggio ai liberali e i clericali conservano la posizione.

Nella Fiandra orientale i radicali hanno perduto 1 seggio conquistato dai socialisti.

In complesso i socialisti avrebbero guadagnato 5 seggi perdendone uno, i liberali ne perdono 1 e i radicali 4.

Non sembra però che il risultato possa finora modificare la situazione parlamentare.

## Parlamenti esteri.

### SPAGNA.

(S) **Madrid**, 24. — *(Camera)* — Il Ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge per un prestito interno di 160 milioni di *pesetas* al 4 0/0 ammortizzabile in cinquanta anni, in titoli al portatore, destinato a ritirare i buoni del Tesoro e del debito fluttuante in circolazione o nel portafogli della Banca di Spagna.

L'emissione si farà in cinque serie: Serie A di 590 *pesetas*, Serie B di 2500 *pesetas*, Serie C di 5000, Serie D di 12,000, Serie E di 250,000 *pesetas*. L'emissione avverrà per pubblica sottoscrizione.

Saranno accettati in pagamento tutti i buoni del Tesoro e del debito coloniale in circolazione al momento della emissione. Il pagamento degli interessi e l'ammortamento saranno assicurati con stanziamenti inscritti nel bilancio dello Stato.

(S) **Madrid**, 24. — *(Senato)* — A proposito dell'incidente di Casablanca, i liberali Diaz, Moreu ed il generale Ochando hanno lamentato che le truppe spagnuole siano al Marocco in una posizione equivoca, facendo non la polizia di Casablanca, ma la polizia delle truppe francesi. Hanno concluso domandandone il ritiro.

Il Ministro degli esteri ha dichiarato che la situazione delle truppe spagnuole a Casablanca è chiaramente definita e che esse fanno esclusivamente e degnamente la parte che loro incombe per la missione, che la Spagna ha ricevuto ad Algesiras.

Il Ministro ha nuovamente affermato che l' incidente di Casablanca è oggetto di una inchiesta, la quale sarà compiuta con giustizia ed ha soggiunto che la dignità delle truppe spagnuole è fuori di ogni pericolo.

### PORTOGALLO.

**Lisbona**, 24, *(Deputati)*. — Il Ministro delle Finanze presenta una proposta d'ordine costituzionale, che fissa la dotazione annuale del Re Manuel a *365 contos di reis*, eguale a quella che percepiva il Re Carlos.

Colla stessa proposta sono regolate le modalità per le anticipazioni fatte dal Tesoro alla Casa Reale.

### RUSSIA.

**Pietroburgo**, 24 *(Duma)*. — Si è discusso il bilancio del dipartimento delle finanze imperiali.

Il relatore *Jeropin*, ottobrista, ha fatto rilevare l'aumento continuo delle spese per le pensioni ed i soccorsi che prendono tali proporzioni da fare sorgere serie inquietitudini, onde bisognerebbe fare cambiamenti radicali nello statuto per le pensioni.

*Kokotzeff* (min. finanze) ha dichiarato che il più stretto dovere di uno Stato è quello di vegliare alla sorte dei suoi servitori, quando essi hanno consacrato tutte le loro energie al bene pubblico.

La *Duma* ha votato il progetto, tale quale la Commissione lo aveva presentato.

## NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 24. — L'amm. Philibert telegrafa che la calma regna a Masagan e ad Azemur. Anche a Safi la situazione è eccellente. A Mogador il Sultano ha preparato una mahalla per marciare su Marrakesch.

(S) **Parigi**, 24 — Il gen. D'Amade telegrafa che due brigate completano l'installazione del distaccamento regionale di Si-Aida.

I senegalesi cominciano a ricostruire capanne. La pianura si ripopola rapidamente. Gli abitanti riacquistano la fiducia. I lavori di collegamento tra le strade dirette che ridurranno di 45 chilometri la distanza da Bewoliman a Casablanca, continuano attivamente.

## DAL PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 24 — Nel Giardino Zoologico è stato dato un concerto in onore dei delegati alla Conferenza internazionale telegrafica, con intervento delle autorità, delle notabilità e di parecchie signore, alle quali il Presidente della Conferenza, sig. Pereira, ha offerto splendidi fiori.

— Il sig. Gaetano Coffino, decano della colonia italiana, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Tale onorificenza ha prodotto in tutti ottima impressione, perchè il Coffino è molto stimato ed è uomo benemerito per le sue munifiche beneficenze.

## Credito, industria e commercio

Fin dall'inizio della settimana scorsa, il mercato internazionale, che da oltre un mese pareva si fosse abbandonato ad una specie di stasi afflittiva, tantochè alla Borsa di Parigi non si ricordava un periodo così lungo di profonda inerzia, dimostrò che ormai era tempo di svegliarsi e di agire.

Difatti l'andamento generale, dapprima discreto sulle buone disposizioni, che già si erano manifestate nella settimana precedente, venne assumendo gradualmente un carattere deciso di attività e un'impronta di fermezza positiva, quella cioè che si rivela con un assorbimento costante dei realizzi, senza spingere di troppo i corsi.

Del resto per formarsi una idea giusta della nuova fisonomia assunta dal mercato europeo meglio di ogni giudizio valgono i dispacci delle maggiori piazze in chiusura della settimana.

*Londra.* — *Stock Exchange* fermissimo in tutti i riparti e molto attivo.

Consolidati ben tenuti: quelli esteri richiesti, in ispecie i russi, Ferrovie americane molto domandate superando anche la parità di New York. Miniere ferme.

*Berlino.* — Il continuo miglioramento di New-York e la facilità del mercato monetario mantengono la fermezza. Le rendite tedesche sono attive e le disposizioni del mercato dei valori sempre buone.

*Parigi* — Dopo una seduta calma, il mercato riprende tutta la sua attività e fermezza; la maggior parte dei valori, sbarazzato il terreno dai piccoli realizzi, facilmente assorbiti, sono in rialzo: i valori di Stato esteri, specialmente il russo, l'italiano e lo spagnuolo sono in buona vista. Le disposizioni favorevoli si generalizzano.

Il mercato italiano non è stato da meno degli altri per buona volontà, pur non dimenticando, finora, che siamo ancora nell'ultimo periodo della convalescenza.

Un sensibile impulso si manifestò infatti nelle rendite che guadagnarono un buon mezzo punto, nei bancari e nei ferroviari, che sono imbottiti di titoli di Stato.

Nel campo esteso dei valori industriali e commerciali, tranne poche eccezioni, si mantennero le quotazioni precedenti, intorno alle quali non mancarono discreti scambi.

**Mercato inglese.**

| | 16 Maggio | 23 Maggio |
|---|---|---|
| Consolidato | 86 7/16 | 86 5/8 |
| Italiano | 103 1/4 | 103 3/4 |
| Turco | 95 — | 95 1/2 |

**Banca d'Inghilterra.** — La situazione ultima dimostra che le esportazioni d'oro sono state largamente compensate dal riflusso dalla circolazione interna. Infatti la riserva, con un aumento di 683,000 st., è salita a 27,709,796 st., cifra superiore di oltre 3 milioni a quella della corrispondente settimana dell'anno scorso.

La proporzione della riserva agl'impegni, con un aumento di 5/8 è salita anch'essa a 51 3/4 per 0/0.

Il denaro sul mercato libero si è trattato facilmente da 2 1/2 a 2 3/4 per 0/0 per le operazioni a tre mesi.

* * *

**Mercato americano.** — Malgrado una espansione anche più notevole della settimana precedente nelle operazioni di sconto, la riserva totale delle Banche consociate di New York è aumentata di 440,000 st., salendo a 76,752,000 st., con una eccedenza di 13 milioni di st. sul minimo legale: due cifre che negli annali del mercato americano non si riscontrano.

**Mercato francese.**

| | 16 Maggio | 23 Maggio |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese | 96.40 | 98.10 |
| 3 0/0 perpetuo | 96.90 | 96.75 |
| Italiano | 104.10 | 104.45 |
| Spagnuolo | 94.32 | 94.75 |
| Rendita turca | 96.— | 96.25 |

**Banca di Francia.**

| | 21 Maggio 1908 | dal 14 Maggio 1908 Differenza |
|---|---|---|
| Riserva oro | 2,976,223,083 | + 35,112,106 |
| » argento | 913,829,117 | + 3,749,834 |
| Portafogli | 859,454,741 | — 56,361,783 |
| Anticipazioni | 511,844,575 | — 4,545,260 |
| Conti correnti | 502,508,988 | + 10,421,485 |
| Id. col Tesoro | 197,165,426 | + 32,341,254 |
| Circolazione | 4,748,021,490 | — 58,023,375 |

**Mercato italiano.**

| | 16 Maggio | 23 Maggio |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 0/0 | 104.10 | 104.00 |
| Rendita 3 1/2 0/0 | 103.20 | 103.80 |
| Banca d'Italia | 1239.— | 1256.— |
| » Commerc. | 789.— | 800.— |
| Credito Italiano | 563.— | 570.50 |
| Fondiario Italiano | 540.— | 542.— |
| Banco di Roma | 102.— | 102.50 |
| Mediterranee | 400.— | 405.— |
| Meridionali | 681.— | 686.— |
| Sicule | 562.— | 570.— |
| Navigazione | 443.— | 443.— |
| Raffinerie | 383.— | 384.— |
| Acciaierie | 1452.— | 1480.— |
| Società Veneta | 190.— | 190.— |
| Acqua Marcia | 1500.— | 1500.— |
| Gas | 1090.— | 1097.— |
| Omnibus | 254.— | 255.— |
| Condotte | 324.50 | 326.— |
| Immobiliari | 261.— | 261.— |
| Beni Stabili | 270.— | 272.— |
| Imprese fondiarie | 96.— | 99.— |
| Elba | 468.— | 466.— |
| Metallurgica | 135.— | 136.— |
| Ferriere | 258.— | 257.— |
| Ansaldo | 195.— | 206.— |
| Zuccheri nuovi | 80.— | 81.— |
| Id. Valsacco | 57.— | 57.— |
| Montecatini | 119.50 | 119.— |
| Molini | 82.— | 82.— |
| Carburo Roma | 1027.— | 1031.— |
| Karka | 461.— | 459.— |
| Antimonio | 135.— | 129.— |
| Azoto | 210.— | 207.— |
| Eletrochimiche | 77.— | 79.50 |
| Concimi | 158.— | 158.— |
| Cines | 370.— | 375.— |
| **Obbligazioni:** | | |
| Ferrovie 3 0/0 | 350.— | 349.— |
| Ferr. Italiane 4 0/0 | 502.— | 501.50 |
| Banca Italia 3.75 0/0 | 502.50 | 502.— |
| C. Risp. Milano 5 0/0 | 514.— | 514.— |
| S. Paolo Torino 5 0/0 | 510.— | 508.75 |
| Cambio | 100.— | 100.— |

## DALLA RUSSIA

**Pietroburgo**, 11. Degli undici componenti il complotto terrorista diretto ad assassinare il proc. gen. Paulow dir. gen. delle carceri, il capo della prigione di Wyborg e il Ministro di giustizia, il Consiglio di guerra ne ha condannati a morte quattro: quattro ai lavori forzati: due all'esilio: uno assolto.

## Conversazioni letterarie.

**Tra i poeti**: **Giovanni Cena**, *Homo*, Roma, Nuova Antologia, 1907 — **Ettore Moschino**: *I Lauri*, Milano, Treves, 1908 — **Jules Romains**, *La Vie Unanime*, poème, Paris, Edition de *L'Abbaye*, 1908 — **Samuel A. Lillo**: *Canciones de Arauco*, Santiago de Chile, 1908.

> Pare la terra ascendere assorbita
> Nella luce. Tra il cuor del sole e il cuore
> Della terra, una forma sorge, a fiore
> Dell'esistenza e domina la vita.

Con questi versi pieni di mistero, Giovanni Cena intonava, or volge un anno, il suo volume di versi intitolati all'Uomo e dedicati al suo forte e pensoso maestro Arturo Graf. Io ne parlo qui, con molto ritardo; ma perchè, da un anno in qua, tra la grande fioritura, o fungaia di versi sbocciati nella luce, o nella melma, del così detto Giardino d' Europa, non è uscito niente di meglio di questa raccolta di sonetti inediti ed espressivi, rimettendo a miglior tempo, se mi rimarrà spazio, una divagazione sui *poetae minores*, poco noti od oscuri, ma che domandano anch'essi un po' di posto al sole, ed una parola di conforto, intanto, mi piace intrattenermi sopra un poeta che fa pensare, perchè ha fatto sua la passione occulta di tutta la umanità che sogna e spera o soffre e combatte, per vincere o per morire.

Quando l'uomo nasce, il poeta interroga il destino:

Eccolo. Chi? Napoleone o Dante? il genio della distruzione, o il genio che trasporterà l'uomo dalla terra in cielo? Il poeta interroga e non risponde. E il suo poema in sonetti è pieno di questi tremendi interrogativi, seguiti da un silenzio di morte, pieno di fantasmi che fuggono e di sigle indecifrabili. Rare le affermazioni che consolino; ma alcuna non manca, e i vecchi faranno bene a leggere il seguente sonetto che è per loro:

> Gloria a colui che visse a lungo e spare
> Verso l'alto! S'indugia su le fronti
> Ardue la vita, come il sol sui monti;
> Più bello il volto del domani appare.
> Dono grande agli umani il contempiare
> I puri eroi, così labili, pronti
> A vaporare fuor da gli orizzonti
> Terrestri a la serenità stellare!
> Da la vedetta de'loro anni han scorto
> Di quanta illusion fatto è il dolore,
> Di quanto amore la felicità.
> Dicono: Amate! Altro non v'ha conforto
> D'esser vissuti che veder migliore
> A la vita salir l'umanità.

L' amore dunque trionfa; l' incontro dell' uomo nella donna amata, è il suo vero momento di gloria; la donna non vuole, tuttavia, che l'amore sia un giuoco soltanto; perciò essa resiste tanto:

> Ma che un giorno quell'anima restia
> Amor sospinga a cercar gli occhi tuoi,
> Allor ti sentirai re della vita.

La vera vita incomincia soltanto con l' amore; quindi il poeta canta:

> Esaltiamo la vita! I nostri sensi
> Siano la zolla che assorba e maturi
> I germi, e in sangue, in palpiti li addensi,
> E il cuor s'imbeva de'dolori oscuri
> Degli uomini e li infiammi e ne dispensi
> Raggi d'amore ai prossimi e ai venturi!

La donna è ora Eva, ora Beatrice; e, quando essa ama veramente, inspira la fede agli sfiduciati; onde il poeta che ama dice della sua donna:

> Ed io, già dubitante, credo e scrivo;
> Io non son che la sua buona novella,
> Palpita in lei l'umanità futura.

L'uomo che ama, impara ad essere più pietoso e più umano; ma pochi amano davvero; pochi sanno amare; i più guastano l'amore, contaminandolo:

> Onde si fa deserto ogni giardino
> E gli usignoli tacciono e i poeti
> Mentre muoion tra l' erbe i fior segreti
> E sfogliansi le rose anzi il mattino...

> Sacrilego colui che a l' ugne ladre
> Delle impure abbandona i giovinetti
> E le vergini bianche a l'oro immola.

Ma l'uomo stesso che cade ed ha fatto cadere, desidera poi rialzarsi, e, quando questo risorgimento avviene per due desiderii concordi, l'amore non solo rivive, ma trionfa: ora questo stato d'animo Giovanni Cena ha espresso in un bel sonetto:

> Come, in un raggio, i due spiriti onesti
> Luceano. Un dì lo sguardo verecondo
> Vide quegli occhi fatti ardenti e mesti;
> Ebbe pietà... e cadde tutto un mondo.
> Si levarono entrambi, come desti
> Da un malo sogno. Ma, nitida in fondo
> Agli occhi sta la visione e i gesti
> D'entrambi, e tutto assume un che d'immondo.
> Or, colei che non seppe esser sorella,
> Tende le mani a un ultimo richiamo,
> Già piene di tesori, or fatte ignude..
> Oh fango! E' il cielo che, nella palude,
> Più caldo e intenso brilla e noi scendiamo
> In mezzo al fango a ricercar la stella!

Dopo l'amore, il poeta canta la patria, quella che lavora in Italia, e quella che emigra per dissodare terre incolte straniere:

> Portatrice di pace ov'essa appare,
> La terra scopre le sue membra al sole,
> Perchè il seme si levi e il fiore umano.

Così agli Italiani, diviene patria il mondo pacificato nel lavoro; e il poeta li evoca:

> A le vanghe, a le macchine, a gli ordigni
> Trasmutatori della vita, o erranti
> Italioti ai quali patria è il mondo.

Il poeta un giorno chiedeva armi; ora egli, ribelle domato e purificato dalla gioia d'amare, chiede luce:

> Io già ti chiesi, Arte liberatrice,
> Un metallo per fondermi una spada;
> Or ti chiedo un metal ch'espanda luce.

Nè si duole de' capolavori d'arte italiana che migrano al di là delle Alpi, perchè portano in trionfo su la faccia della terra gli splendori del genio latino:

> Susurra, l'ombra: « Occhio che par serbare
> La luce come il diamante, mani
> Suscitatrici d'armonie viventi!
> . . . . . . . . . . .
> Oggi, avvinto a la gleba fra' giumenti,
> D'idee latine e di beltà domani
> Adornerai la terra arata e il mare! »

E saluta pure il genio di Garibaldi che, liberata la patria italiana, sognava l'unione e la fratellanza dei popoli:

> Or, dato un tetto a un popolo errabondo,
> All'union de' popoli auguravi.

e invoca da Roma gli eroi della pace, gli eroi dell'amore:

> Tornerà un giorno. Una novella gesta
> Leverà fama da un lido lontano
> E l'anima d'Italia udrà ridesta
> Sonar pel mondo un nome italiano.
> Dai padri che hanno vinto le foreste
> E nei deserti propagato il grano,
> Apporterà virtù novelle a questa
> Esausta terra e un largo cuore umano.

Il poeta esalta quindi la gloria del lavoro:

> Agitavano il suol fiere possenti,
> Fiere devastatrici e stragi immani;
> Apparve l'uomo e con le nude mani
> Paziente educò messi ed armenti.
> Educò l'acqua negli arati piani
> E il fuoco animator di vita e i venti
> Sul mare; con le dita intelligenti
> Regge ora i freni delle forze immani.

Da tutta la terra vengono voci che invitano all'armonia universale, e la voce pacificatrice dell'uomo risponde all'appello della natura:

> L'uom rispondea e in lui nuove unioni
> Facean le voci. Udivano i fratelli,
> Ripetean le parole, che, in suggelli
> Incise, venne a le generazioni.
> Era un suono di vento ed è consenso
> Oggi d'umanità.

L'uomo che compone, come dice il poeta, sul ritmo del suo cuore ogni elemento, dovrà intonare l'inno che domini l'odio, che accordi la gioia e lo strazio

> Spiranti verso la serenità,

e, adoprandosi, poichè la terra è sua, a fecondarla per la sua felicità, e ad amare in essa, il poeta, consolato dal riso della bellezza, lascia alla sua donna, l'ultima parola nel concento della natura:

> Tu, datrice di vita, tu consoli
> Della vita, se tocchi su le fronti
> Che nel tuo cerchio sognano l'immenso!

Questa donna è la rigeneratrice del poeta, stanco, una volta, e sfiduciato, sazio prima di aver goduto, perso anch'esso nell'aspra selva della vita:

> Trovai colei che a me stesso mi diè,
> E fummo un'onda nel ritmo divino.
> Or tutto io sono, tutto effondo, aduno,
> Il pane e l'acqua e il dolore umano
> Trasmuto in sangue ed in pensier d'amore;
> Sibilla ed io; ch'io son duplice ed uno,
> Una mano, pur mia, nella mia mano,
> E un cuore, altro mio cuor, dentro il mio cuore.

Ecco, finalmente, un po' di poesia calda e sincera. Il poeta rincorato, dopo avere, nella sua desolazione, veduto tutto il mondo, coperto da un lugubre mantello, invita ora le donne pietose a tentare il loro dolce richiamo d' amore, chiamando a sè ogni dolente pessimista:

> Chiamatelo! Non lasci egli le soglie
> Così. Implorerà? Senza che implori,
> Ebben, fategli dolce violenza,
> Poichè egli sa che non è viver senza
> Gioir dei gaudii, soffrir dei dolori
> Vostri, morire della vostra morte!

Ogni pessimista, pur che abbia il cuore e la mente di Giovanni Cena, risorgerà, ritrovando la pace in sè stesso, la fede nella virtù, l'amore della vita, il coraggio per reggere ad ogni travaglio, la forza per elevarsi, e in questa elevazione, e in un misterioso e solenne plenilunio, sotto la volta di un cielo stellato, innanzi alla immensità del mare, egli potrà ancora sentirsi signore del mondo:

> Profondo anch'io come la notte, e immenso
> Come il sidereo palpito ove penso
> Il flusso del mio cuore essere immenso!
> E umil fidente nel silenzioso
> Ordine onde son parte, ove pur oso,
> Nulla eccedendo, sentirmi l'Universo!

Arturo Graf ha evidentemente fatto scuola; e buona scuola.

* * *

Ettore Moschino ammira ed esalta, come suo maestro d'arte, Gabriele d'Annunzio; e si sforza

## ATTI DEL GOVERNO

**R. Marina.** — Il guardiamarina Marco Vivaldi Pasqua imbarca sulla r. nave « V. Pisani ».
Il cap. medico Mario Mannelli è sbarcato a Napoli dal pirosc. « Italia ».

# Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

### Nell'Alta Italia.

**Verona, 24** — Lo sciopero del lanificio Tiberghien in Comune di S. Michele Extra accennava a comporsi, tanto che gli operai d'ambo i sessi, circa 100, avevano ripreso il lavoro, ma in seguito ad eccitamenti fatti alla Camera del lavoro dal dott. Pavanello, molte operaie, suggestionate, si sono poste nuovamente in sciopero.

Il dott. Pavanello fu ieri arrestato per attentato alla libertà del lavoro, avendo tentato di trattenere colla forza due ragazze che si recavano allo stabilimento. Verso sera però fu rilasciato.

### Nell' Italia Centrale.

**Terni**, 24. — Il giornale *La Turbina* ha pubblicata una notizia riprodotta dall'*Avanti!* relativa a cambiamenti nella direzione tecnica della Società delle Acciaierie. Per informazioni di cui vi posso garantire l'esattezza, risulta che non si è pensato, nè si pensa affatto ad alcun mutamento nel personale tecnico ed in quello amministrativo della Società.

**Perugia**, 24, ore 15.40 — *(G.)* Tre anni fa scompariva da qui il diciottenne studente rumeno Salomone Rassovicame, elegante *viveur*, bizzarro ospite dei salotti signorili della nostra città, che pretendeva alla mano della figlia del generale di brigata del tempo.

Riuscita vana ogni ricerca, fu denunciato alla Procura del Re per varie truffe a danno dell'albergatore, del sarto, del gioielliere, del pelliciaio, del calzolaio, del negozio di biancheria, di un agente di cavalli, ecc., ecc., (tutte persone oculate!) e veniva condannato a 11 mesi in contumacia.

Essendo stato riconosciuto per caso tra gli allievi della Scuola superiore di agricoltura di Portici, fu ieri arrestato e sarà tradotto a Perugia.

**Lucca**, 24 — Continua, senza disordini, lo sciopero parziale degli operai delle cave marmifere della Ditta Henreaux presso Serravezza.

Molti scioperanti già dichiarano di accettare il nuovo contratto di lavoro fra la Ditta e gli operai, convenuto coll'intervento del Comitato provinciale e della Federazione di Torino.

La Ditta Henreaux ha intanto diffidato gli operai che, se per martedì 26, non avranno ripreso il lavoro alle dette condizioni, s'intenderanno licenziati.

### Nell' Italia Meridionale.

**Taranto**, 23 — *(Karl)*. Tutti i negozianti riuniti in assemblea, dopo vivacissima discussione, hanno protestato contro la Prefettura di Lecce, perchè avendo i negozianti stessi fin dall'aprile fatto istanza, con parere favorevole della Giunta comunale, per ottenere che i loro negozi rimanessero aperti la domenica, finora non ebbero risposta. Un telegramma non meno vivace fu inviato alla Camera di Commercio di Lecce perchè quel Presidente solleciti le pratiche presso la Prefettura.

— La Giunta comunale ha deciso di presentare al Consiglio la proposta di nuove tasse per eseguire le opere pubbliche digià approvate.

— Le campagne hanno subito in pochi giorni danni gravissimi per la continuata siccità e pei calori prematuri. Le uvaie sono seccate, le vigne intristite e i frumenti daranno scarso raccolto.

— Quanto prima il Consiglio comunale discuterà il piano di riforme dei servizi igienici e sanitari, elaborato dal d.r D'Andrea, che richiederà una spesa d'impianto di oltre 25.000 L. e una permanente di oltre 15 mila.

Si ha fiducia che l'Amministrazione, presieduta dal comm. Iannelli, saprà condurre in porto questa riforma importantissima per la nostra città.

**Foggia**, 24. — A Stornara è stata confermata la vecchia tariffa sino a tutto aprile 1909. E' cessata, perciò ogni preoccupazione e sono stati ritirati il delegato di P. S. ed i carabinieri.

A Torremaggiore per la grande indifferenza dei proprietari, ormai rassegnati a perdere il raccolto, le pratiche continuano stentate. Oggi il Sottoprefetto è sul luogo.

A Cerignola iersera i proprietari hanno invitato la Lega a desistere dalle ingiuste pretese ed in caso di rifiuto, si riunirà, stasera, la Federazione dei proprietari per deliberare.

**Napoli**, 25, ore 0.5. Questa sera il Consiglio direttivo del Circolo filologico, che ha per presidente il senatore D'Ovidio, ha offerto un banchetto all'on. Santini che è stato vivamente festeggiato e applaudito.

### Nella Provincia Romana.

**Veroli**, 23 — In città e nella campagna, imperversa una grave epidemia di morbillo che accenna ad estendersi anche agli adulti. I casi si contano a centinaia. Furono chiusi con precauzione lodevole l'Asilo e tre classi elementari. I sanitari locali compiono opera ammirevole.

— Per sortizione del terzo dei consiglieri sono usciti: Ferdinando Campanari, Edoardo Franchi e Arci Filippo, della Giunta, Campanari Giuseppe, cons. prov. Cacciavillani Giuseppe, Stirpe Luigi, Monaldi Celestino.

**Terracina**, 24. — L'assemblea dei consorziati pontini è stata rimandata al prossimo settembre allo scopo di farvi partecipare l'intera classe.

Scopo precipuo del convegno, è quello di interessare Governo e Prefettura perchè all'attuale ente Consorzio sia dato nuovo indirizzo corrispondente ai bisogni e al contributo dei consorziati.

Sarà nominata una Commissione di vigilanza con l'incarico preciso di fare eseguire sollecitamente e completamente le deliberazioni presidenziali.

## LO SCIOPERO AGRARIO NEL PARMENSE.

Servizio speciale del Popolo Romano.

**Parma**, 24. — Lo sciopero agrario continua in tutta la Provincia senza alcun notevole incidente.

La tranquillità è, ovunque, perfetta.

Da un paio di giorni è cominciato l'esodo di qualche centinaio di scioperanti, spesati e braccianti che hanno trovato, fuori provincia lavoro di terrazzieri.

Continuano pure le partenze di figli di scioperanti richiesti da diverse località circonvicine.

**Piacenza**, 24. — I primi treni speciali coi mondarisi sono partiti da Castel S. Giovanni senza incidenti.

**Parma**, 24, ore 20.50. Situazione invariata. Mentre da una parte continua l'arrivo di lavoratori, dall'altro seguita l'esodo dei bimbi e degli spesati, dei quali ieri ne partirono 200.

Domani giungeranno cento vaccari diretti a Colorno, dove la situazione è pure inalterata.

Per martedì si annuncia l'arrivo di 400 lavoratori lodigiani.

### Movimento ferroviario nei porti.

| Porto | giorno 22 | carri | carbone commercio | carbone ferrovie | pres. oggi |
|---|---|---|---|---|---|
| — | | — | — | — | — |
| Genova | maggio | 1038 | 392 | 81 | 900 |
| Venezia | » | 331 | 101 | 77 | 400 |
| Savona | » | 335 | 173 | — | 400 |
| Livorno | » | 105 | 22 | 33 | 200 |
| Ancona | » | — | — | — | — |
| Spezia | » | 98 | 40 | 9 | 120 |

## Drammi di terra e di mare.

**La neve in Francia e in Svizzera.**

(S) **Gex** 24. — La neve copre intieramente il Giura; stamane al Colle della Faucille essa era alta 25 centimetri.

(S) **Grenoble**, 24. — In seguito a violento uragano la temperatura si è notevolmente abbassata. La neve copre le alture. Essa è caduta pure nel piano di Voiron e di Moirans. Numerose cantine sono inondate.

(S) **Tolone**, 24. — Ad una pioggia violenta è succeduto un violento maestrale. Il mare è agitato. La squadra che faceva esercitazioni di tiro al largo delle isole Hyères è rientrata in rada.

**Berna**, 24. — Le nevicate che cadono nella maggior parte della Svizzera sono un vero disastro per l'agricoltura.

Nelle foreste i danni sono considerevoli. Telefoni e telegrafi sono interrotti in molti punti. Ritardano i treni. In vari luoghi vi sono accidenti mortali per rottura di conduttori elettrici a contatto di fili.

Questa notte la temperatura si è un po' raddolcita.

**Incendio a Tolone.**

**Parigi**, 24. — I grandi magazzini e laboratori di legname situati nella pineta del Campo di Marte sono stati distrutti questa notte da un incendio, che si è esteso alle case vicine.

**Vittime dell' aereonautica.**

(S) **Oakland (California)**, 24. — L'aereostato dirigibile Morrel, di 500,000 piedi cubi, mosso da cinque motori da 40 cavalli, faceva la sua prima ascensione, quando improvvisamente, dall'altezza di 90 metri, precipitò al suolo.

Tutte le persone, che si trovavano nella navicella, rimasero ferite.

(S) **Parigi**, 24. — Il *P. Parisien* ha da New-York che la navicella si staccò e precipitò al suolo, in seguito allo scoppio del pallone.

Sette degli aereonauti rimasero morti sul colpo e gli altri tredici si trovano in condizioni disperate.

(S) **Oakland (California)**, 24. Non vi è stato alcun morto nell'accidente del dirigibile Morpell. Sette degli aeronauti sono rimasti gravemente feriti ed uno si trova in stato inquietante. Altri sette sono solamente contusi.

L'inventore Morrell ha avuto la gamba destra fratturata.

Ecco come avvenne la disgrazia: Allorchè l'aerostato fu all'altezza di 300 piedi fu visto inclinarsi in avanti. Il pilota l' issò allora nella parte superiore dell'involucro per ristabilire l'equilibrio, ma il gas, accumulandosi di dietro, provocò una esplosione che strappò l'involucro.

L'areostato cominciò allora a discendere lentamente fino all'altezza di 75 piedi alla quale si capovolse. Alcuni di coloro che si trovavano nella navicella si gettarono di fuori sperando di salvarsi.

Una folla considerevole era presente alla disgrazia.

## Mercati italiani ed esteri

**Cereali.**

Secondo l'Evening Corn Trade List gli stocks disponibili di frumento nei vari centri di produzione di tutto il mondo ammontavano complessivamente, al primo maggio, ad ettolitri 44,761,500; mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettolitri 59.160,000.

Informazioni da Odessa recano che le condizioni meteoriche della decorsa decade sono state favorevoli alle seminagioni.

La tendenza del mercato però si è mantenuta ferma accennando ad aumento di prezzi.

In Italia, nella settimana decorsa, continuando la scarsezza delle offerte, i prezzi, massime delle qualità correnti, segnarono nuovi rialzi, aggirandosi fra lire 28 e lire 29,25 il quintale ed i grani esteri intorno alle 32,50.

Il frumentone sui nostri mercati mantiene un andamento generalmente fermo.

Sui mercati americani è quasi invariato.

L'esportazione dall'Argentina è molto attiva; e tuttavia, essendo abbondanti gli arrivi, i depositi sono aumentati di circa 15,000 tonn.

**Vini.**

A Genova nessun arrivo di velieri con vino del Meridionale; alcune partitelle di vino di Gallipoli giunsero in settimana con vapore.

Minutissimo è il dettaglio che se ne ottiene ed a prezzi sempre stazionari.

Gallipoli L. 15 a 20, Barletta 20 a 25, S. Maura (estero) 14 a 15 all'ettolitro, senza fusto allo sbarco, sul ponte.

**Olii.**

Continua sul mercato di Genova il sostegno nei prezzi di tutte le qualità e specialmente delle sopraffine ed extra che sono scarsissime.

Attivissime le domande per l'esportazione nelle qualità mangiabili e mezzo fine della Riviera di Ponente, nonchè di Tunisia, Sardegna e Provincie meridionali.

**Canape.**

A Bologna. Partite scelte da L. 84 a 86 al quintale: partite buone da 79 a 81; partite andanti da 74 a 76; stoppe in natura da 58 a 60; stoppe di prima e seconda da 63 a 68; stoppe di terra da 47 a 49.

**Sete.**

Le notizie sull'andamento della campagna bacologica non potrebbero finora essere migliori. Non migliori invece si chiusero le condizioni del mercato serico sul finire della presente settimana.

Le provenienze asiatiche si mostrarono stazionarie nelle loro quotazioni, e le chinesi, malgrado il ribasso del cambio, si mantennero sostenute.

Ecco i prezzi della settimana, a Milano:

Greggie italiane sublimi 8-10 l. 42; id. classiche 12-14, 43; id. sublimi 13-15, 40; id. biancastre 20-22, 38; Organzini italiani sublimi 17-19, 49.50; id. 20-22, 48.50; Greggie chinesi Gold Kilin fr. 28.50; id. Giappone 1 1|2 9-11,44; id. 1 1|2 13-15, 40; Canton best III 11-13, 29.50; Bozzoli gialli Italia class. al 4 per 1 lire 9.60; id. prima qualità al 4 per 1 lire 9.25.

**Zuccheri.**

Continua l'attività delle domande tanto nei raffinati che nei greggi; prezzi fermissimi ed invariati.

Raffinati nazion. extra fini pronti e per consegna fino a giugno 1909 fr. 131.25 a 131.50; avana chiaro (imitazione) da fr. 128 a 129; cristallino barbabietola 128 a 129; Macfier inglese n. 1 122; fini nazion. greggi n. 1 122 pronti e per consegna fino 'a giugno 1909 da a 122.50; n. 2 da 119 a 119.50; num. 3 da 116 a 116.50 il quint. sul vagone in Raffineria.

## TEATRI ed ARTE.

**Drammatica.** — Il nuovo spettacolo del teatro Mevisto di Parigi comprende vari lavori.

*Le tre maschere*, una fantasia macabra di Charles Meré, e *Un episodio del terrore*, di M. Nozière, tratto dal racconto omonimo di Balzac, in cui il boia di Luigi XVI viene a chiedere all'abate Meyral, prete proscritto, una messa per l'anima del Re, costituiscono la parte drammatica dello spettacolo.

*In buona fortuna*, un atto di P. Veber e L. Xanrof; e *Jujules* un atto di A. Germain e Paublan rappresentano la parte comica.

Lo spettacolo si chiude con una brillantissima rivista d'attualità di R. Trebor e A. Mainger: *Mephisto chez Mevisto*.

— *Parigi*, 24. — I giornali annunciano che la rappresentazione del *Foyer* avrà luogo definitivamente alla Comédie Française in ottobre, alla riapertura del teatro, con la prima distribuzione delle parti.

**Lirica.** — La grande stagione lirica invernale a Buenos Ayres fu iniziata l'altra sera al teatro dell'Opera.

Lo spettacolo d'apertura era il *Mefistofele*, il quale ottenne un caloroso successo.

Si attende ora con vivo interesse l'inaugurazione del teatro Colon, la cui Compagnia arrivò felicemente a Buenos Ayres a bordo del *Savoia*.

**Concorso nazionale drammatico.** — Il concorso drammatico con premio di lire mille in oro, bandito dalla « Maschera » di Napoli, si chiuderà improrogabilmente il 30 giugno.

**Operetta.** — Al Queen's Theatre di Londra è stata ripresa l'operetta *The Dairymaids*.

Il successo è stato ottimo, anche per la eccellente interpretazione della signora Phyllis Dare.

**Concerti.** — Il *Progresso Italo Americano* e l'*Araldo Italiano* di New York recano ampi resoconti dello splendido concerto dato in quella città della nostra concittadina Calzoletti-Scala. Il concerto mandolinistico dato dalla Lelie Calzoletti-Scala alla Carnegie Hall — dicono quei giornali — fu una simpatica festa d'arte, a cui il pubblico contribuì con la più schietta ammirazione, con i più spontanei applausi per la seratante e per gli artisti che le facevano corona.

Lelie Calzoletti-Scala è pur sempre l'acclamata esecutrice che l'Accademia di Santa Cecilia ed i salotti di Roma e di Parigi ricordano trionfatrice, anche alla presenza dei Sovrani d'Italia.

Alla Carnegie Hall confermò i suoi meriti, la sua inarrivabile valentia e la meritata rinomanza.

Tutto il programma riscosse le più vive acclamazioni.

Applauditi anche: Leta Dealy, soprano, Mary Miles e Adolfo Pescia, pianisti.

**A S. Cecilia.** — domani alle 10 1|2 antim. ricorrendo il 90° anniversario delle nascita dell'illustre violinista Tullio Ramacciotti, il veterano dei violinisti romani, le scuole di violino del Liceo Musicale daranno un trattenimento col seguente programma:

Corelli. — *Sarabanda - Giga - Badinerie.*
Ramacciotti. — Elegia.
Nardini. — Sonata.
Veracini. — Sonata.
Tartini. — Sonata in *sol min.*
Rossi Michelangelo. — Andantino.
Ramacciotti. — Ricreazione.

**Anfiteatro Corea.** — *XXI Concerto orchestrale - Edoardo Mascheroni.*

Festose accoglienze ebbe ieri il m. Mascheroni, che svolse un interessante programma, dando dei vari brani musicali un'interpretazione nitida, chiarissima e piena di rilievo. Specialmente gustate le *Nozze campestri* di Goldmark, l'andante per soli archi di Catalani, *A sera*, del quale si volle la replica, e l'*Addio di Wotan* e *Incantesimo del fuoco* della *Walkiria* che fu anch'esso bissato.

Giovedì il m. Mascheroni dirigerà un 2° concerto.

### Il Filarete e la torre sforzesca.

La torre che, ad integrare il Castello Sforzesco, l'architetto Beltrami ha recentemente ricostruita sulla scorta di disegni e graffiti antichi, era stata costituita nel 1452 ed era il 28 giugno 1521 rovinata per un colpo di fulmine; essa fu da molti e dal Beltrami stesso ritenuta del Filarete Averulino scultore ed architetto del 400, che lavorò soprattutto a Roma ed a Milano.

Sul Filarete Antonio Munoz ed il barone Michele Lazzaroni pubblicano ora uno studio che mette in nuova luce l'opera di lui, specialmente per quanto riguarda le costruzioni di Milano.

Gli autori ricordano l'entrata del Filarete nei lavori del Duomo, da cui solo due anni dopo fu espulso come superfluo. Confermano con documenti nuovi l'opinione, già espressa dal Malaguzzi Valeri nella sua monografia sui solari, che dell'ospedale maggiore la sola porta inferiore sia stata costruita dal Filarete. Ma soprattutto è notevole ed importante, per le discussioni non ancora spente sulla torre del Castello Sforzesco, la parte in cui gli autori, sull'autorità di numerosi documenti rintracciati nell'archivio di Stato di Milano, tendono a dimostrare che la torre non fu opera del Filarete, che d'altronde non la ricorda mai, mentre coglie ogni occasione per rammentare e descrivere tutti i lavori da lui eseguiti. Numerosi disegni illustrano le varie tesi degli scrittori, che riproducono anche il famoso libro di disegni del Codice Magliabechiano.

## PALAZZO DI GIUSTIZIA

### L'uccisione del soldato fuori la Porta Pia.

La sera del 12 aprile, come i lettori ricorderanno, venne ucciso fuori Porta Pia, il soldato Carlo Ballor. In seguito alle indagini della polizia vennero arrestati certi Scatassa Fioravante, Baroni Romolo, Boccaccio Umberto e Manni Umberto. Costoro, con incredibile sollecitudine vennero rinviati al giudizio per rispondere di omicidio commesso per brutale malvagità e la causa si discuterà nei primi giorni del prossimo giugno.

La famiglia dell'ucciso si è costituita parte civile, assistita dall'avv. Buonerba.

## SPORT

### Le corse di Torino.

**Torino**, 24, ore 17 — *(ermon)*. Al mattino la pioggia dirotta compromise l'esito della grande giornata di oggi all'Ippodromo di Mirafiori.

Fortunatamente nel pomeriggio, il cielo, rasserenatosi, permise l'affluenza di un pubblico molto numeroso ed elegante.

Eccovi i risultati:

1.a corsa — Premio delle Tribune — (corsa a vendere) — L. 1000 — M. 1800 — Insc. 8.

Partono soltanto quattro.

Arrivano 1. Domino (Razza Gerbido) - 2. Quaheri (march. L. Corsini) - 3. Tintoretta (Scuderia Siciliana) - poi Ulpiano (march. L. Corsini).

2.a corsa — Premio Monviso — (h. d.) — L. 3000 — M. 2800 — Insc. 7.

Partono tre. Arrivano 1. San Siro (Razza Gerbido) - 2. Sweet Warbler (Scuderia Siciliana) - 3. Balastra (princ. di Deliella).

3.a corsa — Premio Partengo — (h. a.) — Lire 2500 — M. 1200 — Inscr. 9.

Partono cinque. Arrivano 1. Lucano (princ. Doria Pamphilj) - 2. Armida (Razza Gerbido) - 3. Sun (ten. G. Sarfatti) - poi Champlatreux e Durindana al palo.

Giungono le LL. AA. RR. i Duchi di Genova. Molta animazione ai totalizzatori e dai *bookmakers*.

Ed eccoci alla

4ª corsa — **Premio Principe Amedeo — L. 20,000** - M. 2000 - Iscr. 5.

Partono tutti.

Arrivano: 1. Qui Vive (Alberto Chantre) - 2. Butterfly (Razza Alchina) - 3. Ruscello (Razza Volta) - 4. Mistification (princ. Doria-Pamphilj). poi Korshal (Sir Rholand).

**Torino**, 24, ore 22.35. 5ª corsa. Premio Nichelino (corsa di siepi a vendere) - L. 1500 - M. 2600 - Insc. 8.

Arrivano; 1. Ayrbel (F. Simonetta); 2. Chinchilla II (march. L. Corsini).

6ª corsa. Premio Duca d'Aosta (st. ch. - h. d. - G. R.) - L. 2000 - M. 3000 - Insc. 13.

Vince San Remo (ten. C. Ceriana).

Ritorno animatissimo.

### Le corse di Milano.

**Milano**, 24, ore 17,40. — Le corse della nona giornata all'Ippodromo di San Siro si svolgono sotto la pioggia e con terreno pesante. Ciò nonostante molto pubblico.

Eccovi i risultati:

1ª corsa — Premio San Bernardino (corsa di *hacks* h. a. G. R.) L. 2000. M. 1600. Inscr. 7.

Arrivano 1. Aronese (F. Simonetta) - 2. Moccassin (cap. E. Varini) - 3. Robinson (G. A. Esengrini) - poi Espoir (G. Coccia).

2ª corsa — Premio Varallo (corsa a vendere) - L. 3000.

Corrono e arrivano: 1. Bannockburn (Razza Casilina) - 2. Caronte II (princ. di Deliella) - 3. Miss Masham (F. Tesio) - poi Raenoble (Sir Rholand).

3ª corsa — Premio Somma (corsa a vendere) - L. 3000.

Corrono sette. Arrivano: 1. Bifredi (Leo Bossi) — 2. Geidi (Sir Rholand) — 3. Galliera (Razza Volta).

4ª corsa — Premio dei Bimbi - L. 3000 - m. 1000.

La corsa riesce interessantissima.

Corrono 11 cavalli. Arrivano: facile 1. Alcesta (Razza di Besnate) per molte lunghezze - 2. Angelica Kauffman (F. Tesio) - 3. Bengill (Sir Rholand).

5ª corsa — Gran corsa di Siepi - L. 8000 - m. 4500 - Insc. 8.

Corrono tutti gli iscritti. Al salto della siepe Sylvan Scene si stronca una gamba.

Arrivano: 1. Longjumeau (G. Della Torre) per molte lunghezze - 2. Marianne (Giulio Coccia) - 3. Patagon (cav. E. Gallina).

— Ore 18.25 — 6ª corsa — Premio Varrina - Lire 3000.

Corrono e arrivano: 1. Graziella (Razza Volta) - 2. Frontignan (A. Donati) 3. Vespina (Razza Alchina). Non si piazzano Lucina e Origala.

7ª ed ultima corsa — Premio del Giardino (h.d.) - L. 3000 - M. 2000. Iscr. 11.

Corrono soltanto cinque. Arrivano 1. Milia (Sir Rholand) - 2. Paderni (Scuderia Pinciana) 3. Galliette (conte R. Bastogi).

**Corse.** — *Parigi*, 24. *Prix de Diane*: giunsero nell'ordine seguente: Medeah, Saug pourprée, Amande. Partenti 17.

## Novità, Varietà e Aneddoti.

**Una banda di falsi monetari.**

(S) **Tolone**, 24. — Telegrafano da Brignoles che la gendarmeria ha arrestato una banda di falsi monetari che sarebbe riuscita a mettere in circolazione numerose monete.

# Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

LUNEDÌ 25 Maggio 1908 - S. Zanobbi
Leva il sole alle 4.43 m. - Tramonta alle 7.30 s.
Leva la Luna alle 2.29 m. - Tramonta alle 2.25 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

**BOLLETTINO METEORICO.**

*Osservazioni del 24 Maggio 1908 - alle ore 15*

**In Europa.**

| CITTÀ | Temp. | Cielo | CITTÀ | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburgo | 9.5 | sereno | Nizza | 11.3 | 3\|4 coper. |
| Amburgo | 13.2 | coperto | Zurigo | 1.9 | coperto |
| Vienna | 15.5 | 3\|4 coper. | Costantin.li | 17.5 | 1\|1 coper. |
| Madrid | 10.6 | sereno | Malta | 19.5 | coperto |
| Parigi | 9.4 | sereno | Atene | 25.3 | 1\|4 coper. |

**In Italia.**

| CITTÀ | Temp. centigr. | Cielo | Mare | Temperatura nelle 24 ore mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 13.9 | coperto | molto agit. | 21.2 | 13.1 |
| Torino | 11.8 | coperto | — | 16.8 | 11.5 |
| Milano | 13.8 | 1\|2 coperto | — | 21.6 | 11.2 |
| Venezia | 16.0 | coperto | legg. mosso | 22.6 | 16.0 |
| Bologna | 17.2 | sereno | — | 23.2 | 15.4 |
| Ravenna | 15.1 | 1\|2 coperto | — | 23.8 | 10.9 |
| Ancona | 19.4 | coperto | mosso | 22.9 | 11.8 |
| Firenze | 15.8 | sereno | — | 21.6 | 12.2 |
| *ROMA* | 17.4 | coperto | — | 25.7 | 15.9 |
| Bari | 20.4 | coperto | calmo | 29.6 | 19.5 |
| Napoli | 17.8 | coperto | mosso | 28.4 | 17.8 |
| Caggiano | 15.3 | 3\|4 coperto | — | 25.5 | 14.6 |
| Tirolo | 18.2 | nebbioso | — | 23.8 | 13.8 |
| Palermo | 21.2 | nebbioso | legg. mosso | 24.6 | 15.4 |
| Messina | 22.6 | 3\|4 coperto | calmo | 24.8 | 17.7 |
| Cagliari | 15.0 | sereno | legg. mosso | 26.2 | 10.0 |

Probabilità: venti moderati o forti del primo quadrante sull'alta Italia, tra Sud e ponente altrove; cielo vario, temporali sull'Italia superiore; mare mosso o agitato.

**A Roma.**

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 761.7. Termometro centig. *massima 22.5 minima 15.9.*
Umidità relativa 41 assoluta 7.99. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: quasi sereno.

**Rebus.**

Chi + + + + +
+ + + + + 180

*Spiegazione del passatempo precedente:*
CASTEL-VETRO

## Aste, Appalti e Concorsi.

***Officina carte-valori Torino*** - 30 maggio - Provvista di metri 200 di tela cerata per imballaggio, di metri 17,000 di tela ordinaria idem; di kg. 5220 di corda e spago; di kg. 1250 di ceralacca rossa; di pezze 15,000 di nastri di cotone bianco ritorto e pezze 720 di fettuccia di cotone per macchine tipografiche. Durata dell'appalto 1908-913.

***Municipio di Mantagato*** (Avellino) - 27 maggio - Ricostruzione del ponte in legno sul torrente Cervaro. Pres. L. 17,500.



di cantare su la solfa del cantore delle Laudi, ma più tosto ne' titoli un po' ricercati ch'egli dà a' suoi *Lauri*, che nella sostanza poetica e negli atteggiamenti formali delle sue liriche.

Egli ci offre raccolti nel suo volume: *Fronde elleniche, Corone bibliche, Gesta e leggende, Gli invincibili, Nel cerchio solare, Sul cuore d'Italia, Hortus Animae, Antonio e Cleopatra, Canti moderni.*

Dunque assai vasta è la scena del poeta, dall'Ellenia a Cristo, da Cristo a S. Francesco, da S. Francesco al Canto dei lavoratori egli, con la nuova laude, abbraccia molto spazio e molto paese, ed anche molte forme poetiche, ora ispirandosi l'autore da Omero e dalla Bibbia, ora dalla canzone di Gesta, dalla laude spirituale, e dal canto del popolo, tentando finalmente la canzone dell'avvenire; ma il suo crogiuolo è molto diverso dal crogiuolo d'annunziano; e le sue forme predilette sono la tradizionale, facile e melodica quartina od ottava italiana, provandosi talora non infelicemente nella classica ode saffica. Ma da Gabriele d'Annunzio il poeta ha preso soltanto alcuni caratteri esteriori, e vorrei dire una certa preziosità nella ricerca di alcuni vocaboli strani, temi insoliti ed alcuni aggettivi superflui; e conviene rallegrarsene, poichè si poteva temere che quanto è passato, pur troppo d'immondo e di ferocemente macabro sotto l'orpello d'annunziano potesse allettarlo.

Ma, per fortuna, se bene voglia talora arieggiare il D'Annunzio, il Moschino, per proprio temperamento e per educazione letteraria e civile, studioso d'Orazio, si accosta più spesso al Carducci. La sua poesia è dunque più sana di quella del suo famoso conterraneo maestro abruzzese. Il Moschino coglie fiori poetici da più lande: ma, per lo più, egli segue l'intonazione che dà il popolo alla sua canzone epica, trovadorica, villereccia, facendo, come il popolo, il verso snello, agile, melodico. Il poeta ama le favole e le leggende, il classico, il romantico, il moderno, fondendo elementi sparsi in un tutto che riesce armonico, non privo di grazia o di venustà. Egli obbedisce al fascino della storia, che gli suggerisce, ne' luoghi che gli son cari come l'Ellenia, l'Abruzzo, la Toscana, Roma, felici evocazioni poetiche: le reminiscenze classiche sono molte in questi Lauri, ma il poeta le rinfresca alle zolle native, e ascolta volentieri la voce del popolo per cantare com'esso, ora rispetti, ora mottetti e strambotti madrigaleschi; ma perchè quest'affettazione di titoli latini: *Ante diem festum Paschae, Resurrectio, Amori ac dolori sacrum* per ridir proprie nuove impressioni? Chi s'inganna più con l'insegna d'un titoletto latino? Il Moschino ha nell'animo suo sussulti poetici, che gli destano canti di trionfo; prosegua; ma si liberi da tutto ciò che è meno schietto, meno sincero, da tutto che si risente ancora di un po' di muffa scolastica o di belletto artificioso; e continui a sognare in alto, come fa adorando la sua terra, e ritraendola ne' suoi Lauri, o sia nelle sue glorie; nè rimarrà finalmente vano il primo suo voto, quando egli si dice *pago se, con fresca natività*, cresca una nuova foglia di lauro al suo cuore, non più *triste*, ma rasserenato, per un suo gran *sogno*, divenuto una bella realtà.

***

Io m'immaginava che in Italia soltanto alcuni poetini simbolisti si abizzarrissero dietro strani fantasmi nebulosi, che non rispondevano a nessuna realtà, nè passata nè presente; ma un volume di versi di Jules Romains intitolato *La Vie Unanime* mi fa comprendere che la poesia gerogliflica francese può riuscire ancora più oscura e indecifrabile dell'italiana. L'autore, dopo un vaniloquio sui microbi della vita, s'interrompe per occuparsi di coloro che leggeranno, o pure non leggeranno, il suo libro:

Un soir quelqu'un dans une chambre
Aura lu ce que j'ai pensé,
Et la lampe tiendra les mots
Sous la pointe de ses rayons,
Comme un butin sous les épées.
Il marchera vers la fenêtre
Et l'ouvrira pour voir la ville.
Quelqu'un en haut d'un omnibus
Malgré les soubresauts des roues
Lira mon livre; tous les mots
Entreront les uns dans les autres.

Une nuit de juillet, quelqu'un
S'allongera dans son lit frais
En songeant qu'il a lu mon livre;
Et comme alors il y aura
Un sifflement de train au nord,
Le coeur de l'homme soulevé
Refusera de s'endormir.
Dans le train qui sifflera vers le nord
Un homme lira près de la portière;
La vitesse échauffera le poème.
Il prendra feu, il étincellera,
Le souffle du train lui fera des flammes,
Les coups de piston secoueront les vers
Comme des torches brandies à la course
Et des hommes, plus tard, n'ayant pas lu le livre,
Sauront mystérieusement ce que j'ai dit.

Ma, posto che i soli a comprendere il mistero della sublimità chiusa nell'oracolo di questo libro, saranno quelli che non lo avranno letto, perchè l'autore si è preso il disturbo di pubblicarlo?

L'autore ci fa della scienza della vita una rappresentazione veramente macabra:

Nous avons décharné le monde
Fait par fait, soleil par soleil;
Mais les lames fortes des sciences
S'ébrèchent contre le squelette;
Quand on les retire, elles ont
Une senteur d'astres pourris.

Gli Dei astratti, che si svaporano, non sono più fatti per noi; solamente potremmo ancora ricevere un Dio famigliare alla nostra portata, che venisse a conversare con noi presso il focolare acceso; ma tali Dei non si mostrano più:

Ils ont peur de montrer leur costume trop simple
Et d'entailler sur quelque sesson leurs pieds nus.

Il poeta si mette dunque alla ricerca del suo nuovo Dio, e incomincia a credere d'averlo trovato in tutto ciò che si muove:

Le dehors a pensé. J'en suis sûr,
Il fait divin, il fait clair de lune,
Le train s'est connu dans le tunnel
Dont l'hacine était pareille à celles
De l'âne et du boeuf qui étaient là,
Quand un dieu naquit dans une étable.

De grandes bêtes remuent;
Des théâtres, ces casernes,
Des églises et des rues
Et des villes;
De grands bêtes divines
Inconscientes et nues,
Qui seront des dieux réels,
Parce que c'est notre rêve
Et que nous l'aurons voulu.

Come il poeta atterra la divinità, così vuole distrutto ogni ideale e prosegue a bestemmiare:

Allons! j'ai faim! non d'une idée.
L'idée et l'idéal me dégoutent. Je veux
Un être! Nous voulons un dieu! Il faut des dieux!
Non pas des dieux perdus au ciel, des causes blêmes;
Il faut des dieux charnels, vivants qui soient nous mêmes,
Dont nous puissions tâter la substance; des dieux
Qui souffrent par nos corps et qui voient par nos yeux;
Des animaux divins dont nous soyons les membres,
Qui tiennent tout, nos corps, notre espace, nos chambres.

Ma basta di questo delirio rimato. L'autore va cercando la sua ispirazione e consacrazione sopra i marciapiedi dei *boulevards* parigini:

Une grande ferveur m'imprègne et me consacre,
L'air nerveux de la rue aide mes mouvement;
Je vais sur le trottoir, tandis que, longuement,
La ville me caresse avec un bruit de fiacre.
Le ruisseau qui s'appuie au bord de la chaussée
Remplit plus de ciel et d'astres que nos yeux.
Quelques soient les sursauts d'une chaire, j'aime mieux
Un seul tressaillement de foule condensée.
N'importe quoi me charme ici. Rien ne m'indigne.

Beato lui, che si contenta nella sua anarchia intellettuale, distruggitrice dell'anima dell'uomo, che diventerà soltanto più una macchina, una forza bruta:

Nous serons un jour des rouages,
Nous serons en cuivre et en fer
Mais pas en âme;

perciò non mi meraviglio che il poeta stesso, giunto al fine del suo libro, abbia potuto scrivere:

Je me suis étendu sur mon lit. J'ai la fièvre
Je sens les battements de mon coeur sur mes yeux.
Ma tête a chaud. Mes mains se croient pleines de cendres.
Je ne me souviens pas d'avoir été poète,
. . . . . . . . . . .
Qu'est-ce que j'ai rêvé, et qu'est-ce que j'ai dit?

Poichè l'autore non lo sa, non lo sappiamo, in verità, neppur noi; ma, per una certa qualità di febbre che sale al cervello, essendo molto indicata la pozione di una certa pianta famosa che cresceva in Anticyra (e al dire di Teofrasto, nel nono libro della *Storia delle piante*, la miglior qualità si raccoglieva sul monte Elicona, dove forse Apollo e le Muse l'avevano un giorno seminata a beneficio dei poeti nascituri) non sarebbe male che l'Autore mandasse nell'Ellade a farne abbondante provvista. Ho letto una delle ricette con le quali si purgava, per ordine del Duca Alfonso, il povero Tasso rinchiuso in Sant'Anna, e l'elleboro vi figurava in larga dose, perchè si riteneva dagli empirici d'una volta che l'elleboro purgasse, in modo speciale, il cervello.

***

Gli studiosi di letteratura spagnuola sanno di certo che, un anno dopo il Tasso, moriva il più grande poeta epico spagnuolo, Don Alonzo d'Ercilla y Cuniga, autore del miglior poema epico della Spagna: *La Araucana*, che cantò l'impresa degli spagnuoli, alla quale egli aveva preso parte, contro gli Araucani, popolo ribelle del Cile (o sia del *Chili*, come noi continuiamo, per errore, a chiamare quella regione occidentale dell'America latina, imitando i francesi i quali non avendo il nostro suono palatale *Ci*, per rendere un tal suono trascrivono *Chi*, pronunciando tuttavia *Sci*, come da noi molti continuano a chiamar *China* la *Cina*, perchè i francesi hanno trascritto *Chine*). Ora un poeta cileno, Samuel A. Lillo dell'Università di Santiago, mi manda un suo fresco volume di *Canciones de Arauco*. Gli Araucani, un popolo non bello ma vigoroso, proveniente forse, in origine, da alcune isole del mare della Cina, forse antichi pirati del mare cinese, gettati da qualche tempesta sul suolo occidentale americano, tenne già co' suoi Cacicchi, fieramente testa alla potenza dei Re di Spagna, specialmente sotto Filippo secondo, e furono in parte distrutti, in parte ridotti in istato servile, reso più grave dalla superstizione religiosa e dall'ignoranza. Ho conosciuto in Santiago del Cile una serva araucana,

## Ordinamento giudiziario.

### Le Sezioni di Pretura.

Con D. R. di ieri è stato approvato il regolamento delle sezioni di pretura.

Consta di quattro titoli, de' quali riassumiamo le disposizioni più importanti.

La istituzione della Sezione è concessa a domanda dei Consigli comunali interessati, la quale indichi la circoscrizione proposta per la sezione, la sua sede ed i provvedimenti che s' intendono prendere per fornire e arredare i locali d'ufficio, le spese dovendo esserne a carico dei Comuni richiedenti.

La istruttoria intorno alla istanza del Comune è affidata ai capi della Corte d' appello, i quali domanderanno l'avviso dei capi del Tribunale, del comando dell'arma dei Reali Carabinieri, dell'autorità politica del Circondario, del pretore e dei Sindaci dei Comuni del Mandamento non compresi nella sezione.

I capi della Corte trasmettono le deliberazioni dei Comuni e i risultati delle loro indagini al Ministro della Giustizia, che, disposte, ove ne sia il caso, ulteriori indagini, trasmette gli atti al Consiglio superiore della magistratura pel parere di legge: in seguito al quale il Ministro promuoverà il decreto reale d'istituzione della sezione. Il decreto stesso potrà restare sospeso, anche a tempo indeterminato, qualora i locali dell' ufficio o non siano pronti o siano insufficienti.

Il regolamento si occupa poi delle sezioni a udienze periodiche.

L'art. 6° stabilisce il principio fondamentale che nella sede della sezione la giustizia è amministrata a udienze periodiche, prescrive che il P. P. della Corte di appello, sentito il P. G. ed avuto l'avviso dei capi del Tribunale e del pretore del Mandamento, stabilisca con suo decreto il prospetto e l'orario delle udienze periodiche civili e penali.

Di regola si dovrà stabilire che sia tenuto ogni mese un periodo di udienze non superiore a sei giorni o due periodi, ciascuno di durata non superiore a tre giorni. Si potrà, per altro, stabilire che tale periodo sia maggiore in alcuni mesi dell'anno, ove il numero degli affari lo richieda, e che in taluni altri mesi, per la ragione opposta o per le gravi difficoltà delle comunicazioni, non sia tenuta alcuna udienza.

Le udienze periodiche nella sede della sezione sono tenute dal magistrato titolare della pretura del capoluogo, e durante l'assenza di lui, non potranno i vice-pretori mandamentali tenere udienze, se non nel caso di assoluta urgenza.

Il pretore è assistito nelle udienze periodiche da un funzionario di cancelleria, o, in mancanza, da un notaio esercente o da un segretario comunale, ma qualora il numero degli affari lo richieda, potrà istituirsi con decreto reale nella sezione un ufficio permanente di cancelleria, retto da un aggiunto di cancelleria o da un alunno, sotto la sorveglianza del cancelliere della pretura. La cancelleria della sezione ha propri registri ed archivio, rilascia e spedisce le copie esecutive degli atti ivi conservati e percepisce i relativi diritti.

Quanto poi all'ordine e alla forma dei giudizi, si dispone che sono trattate nelle udienze periodiche della sezione quelle cause civili, che sarebbero di competenza, secondo la legge, di una pretura la cui circoscrizione fosse costituita dal territorio della sezione. Tuttavia in quelle cause civili, che richiedano pronta spedizione, il pretore può autorizzare, su istanza dell'attore, la citazione alla udienza del capoluogo, salvo a rimandare in seguito, ove occorra, la prosecuzione della causa alla udienza della sezione. E inversamente, la stessa facoltà compete al pretore nei riguardi del convenuto, il quale intenda per ragioni di urgenza far trattare una causa, per la quale sia stato citato all'udienza della sezione, in un'anteriore udienza del capoluogo.

Il pretore può assegnare alle udienze periodiche della sezione anche la trattazione di cause penali, l'istruttorie penali e di ogni altro affare appartenente al suo ufficio e nei limiti della competenza territoriale della sezione. E in codesta assegnazione avrà, specialmente, riguardo alla convenienza di facilitare l'accesso alla giustizia di un gran numero di parti, di testi e di periti dimoranti nella sezione e alla economia delle spese giudiziarie a carico dell'erario.

Il titolo III del Regolamento riguarda le sezioni di pretura ad ufficio fisso.

Compiuto un biennio di funzionamento della sezione di pretura, se risulti che il numero degli affari richiede la continua presenza dei magistrati, può esservi assegnato un ufficio fisso. La istituzione di esso sarà fatta per decreto reale, in seguito alle informazioni dei Capi delle Corti di Appello, alle deliberazioni dei Consigli comunali interessati e al parere del Consiglio superiore della magistratura

L'ufficio giudiziario permanente è composto di un giudice aggiunto e di un uditore abilitato alle funzioni giudiziarie, di uno o più aggiunti e alunni di cancelleria e di un ufficiale giudiziario. La sezione e ufficio fisso ha giurisdizione propria ed esclusiva, rispetto al territorio di cui è costituita, per tutti gli affari civili, commerciali, penali ed ogni altro di competenza della pretura.

Il pretore titolare del mandamento esercita giurisdizione anche nel territorio della sezione. Può sempre presiedervi le udienze in luogo del reggente e compiervi qualsiasi altro atto del proprio ufficio.

Alla sua volta, il magistrato reggente la sezione ha di diritto le qualità e l'ufficio di vice-pretore in tutto il mandamento e può esercitarne le funzioni nella sede del capoluogo, in caso di assenza o d'impedimento del pretore.

Seguono, nel titolo IV, alcune altre disposizioni generali e transitorie, fra le quali è da notarsi quella con cui si stabilisce che gli affari penali, pendenti davanti la pretura del capoluogo al momento della istituzione della sezione, saranno definiti nella pretura stessa, mentre gli affari civili in corso di trattazione davanti la pretura, potranno essere su domanda delle parti inviati alla sezione,

## I NOSTRI BRAVI POSTELEGRAFICI.

La Federazione ci comunica una lunga pappolata di rivendicazioni economiche, che si può sintetizzare nelle seguenti deliberazioni:

protesta perchè non si adotta la riduzione della tariffa telegrafica interna, proposta dalla Federazione;

protesta perchè l'on. Saporito non si è occupato nella Relazione alla Giunta del Bilancio dell'invocata radicale mutazione dei sistemi di reclutamento nei servizi tecnici;

protesta perchè fu avviata la proposta della Federazione per la *cointeressenza* agli utili dell'azienda postelegrafica e telefonica (ormai sulla via del passivo).

E dopo una serie di nuovi *desiderata* per *regolarizzare* gli *anziani*, per gli *stipendi iniziali*, per le *pensioni*, pei *ricevitori supplenti* e gli *agenti rurali*, per l'esclusione del *riposo festivo*, per i *gravosi orari diurni e notturni*, che spostano continuamente l'ora dei pasti e del sonno...

La Federazione — mentre prega i deputati amici (anche in vista delle prossime elezioni politiche (!) di sostenere vigorosamente alla Camera' questo *svariato* programma federale, fino a *completa* realizzazione — conchiude così:

« Presa visione della relazione stesa dall'on. Riolo e presentata al Senato sulla legge dello stato giuridico degli impiegati, con cui viene, non solo completamente approvato il progetto dell'on. Giolitti, ma peggiorato nella parte lesiva del diritto di organizzazione e di critica, relazione che contrasta, come il progetto governativo, con tutti i precedenti deliberati dell'Ufficio Centrale del Senato e che rappresenta una vera *provocazione* lanciata alla organizzazione degli impiegati, minacciandoli nei loro diritti fondamentali di cittadini;

« ritenuto che, di fronte al progetto *reazionario* del Governo, tutte le organizzazioni dei lavoratori dovranno prepararsi all'*estrema* difesa:

« protesta energicamente contro la relazione dell'on. Riolo, che offende la dignità della classe e del *Parlamento italiano*, e si riserva di prendere accordi colla Confederazione Generale degli Impiegati per la tattica da seguire ».

Noi ci dispensiamo dal fare commenti e ci domandiamo semplicemente se in uno Stato ben ordinato possano esistere a lungo, tra funzionari ed impiegati, Associazioni e Federazioni, le quali, mentre si rifiutano di assumere la personalità giuridica per non riconoscere lo Stato, si permettono contro il Governo e i membri del Parlamento chiamati a riferire su disegni di legge, manifestazioni di tale genere ed espresse in tale forma!

## Istituto Nazionale di educazione fisica

### Inaugurazione della prima riunione annuale.

Domattina alle 10 nella grande aula del Consiglio provinciale, alla presenza di S. M. il Re, sarà inaugurata la prima riunione annuale dell'Istituto nazionale per l' incremento dell' educazione fisica.

L'on. Lucchini, presidente dell'Istituto, pronuncierà il discorso inaugurale.

*Concorso metodico di ginnastica educativa.* — L' Istituto Nazionale per l' educazione fisica, al quale spetta il merito di avere indetto una completa serie di manifestazioni ginnastiche e sportive, di carattere nazionale ha avuto anche l'idea geniale di organizzare un concorso metodico di ginnastica educativa, il quale ha avuto l'appoggio dei Ministeri dell'Interno, della Guerra e della Pubblica Istruzione.

Questo Concorso differisce da quelli fatti finora, perchè non si propone di premiare l'abilità artistica delle squadre, ma di spronare gli istruttori, sia civili che militari, a studiare i metodi migliori ed a presentare una lezione che risponda ai sani principii della fisiologia e della pedagogia.

E' adunque sul valore dei maestri e delle maestre che il giudizio sarà dato, e, poichè tale giudizio dovrà essere motivato e comunicato ai concorrenti, da esso sorgerà, a concorso finito, una larga discussione, che gioverà potentemente a far conoscere ed apprezzare, fra tutti, i migliori metodi d'insegnamento ginnastico.

Ad onta della difficoltà del programma, che richiede nei concorrenti profondità di studi, larga conoscenza delle applicazioni pratiche dei metodi, le iscrizioni sono state numerosissime, anzi superiori a ogni più benevola previsione dell'Istituto; si sono infatti inscritte nella categoria militare le squadre di 56 reggimenti fra le quali 2 dei granatieri, 10 dei bersaglieri, 1 del genio, 5 di artiglieria, 32 di fanteria, 1 dei RR. Carabinieri e 3 della Scuola magistrale di scherma.

Nella categoria Scuole e Collegi maschili, le squadre inscritte sono 33 e fra esse 9 Riformatori per minorenni dipendenti dal Ministero dell'Interno, le scuole comunali di Roma, il Collegio militare e l'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli di Roma, numerosi Ricreatori e Orfanotrofi, 3 Convitti, 12 scuole secondarie, 1 Società e l' Istituto di Cultura fisica di Roma.

Nella categoria Scuole e Istituzioni femminili le squadre inscritte sono 9 e fra esse l'Istituto di Educazione fisica di Genova, il Collegio Regina Margherita di Anagni e le Scuole Normali di Roma.

Il concorso si svolgerà dal 25 maggio al 2 giugno nel cortile della Caserma Macao: ad esso presiederanno due giurie diverse delle quali fanno parte fisiologi, pedagogisti, militari, cultori di educazione fisica e tecnici; questi ultimi naturalmente in maggior numero.

*Le regate sul lago di Albano.* — Si sono chiuse le iscrizioni alle regate sul lago di Albano organizzate dal Rowing club italiano.

Numerosi sono gli equipaggi iscritti e forti i vogatori che parteciperanno alle gare, le quali si svolgeranno il 31 corr.

All'interesse che desteranno le regate, si unisce lo spettacolo magnifico che offrirà l' incantevole paesaggio dei colli laziali, ai quali ora si giunge oltre che con la ferrovia anche con i trams.

Sono iscritti nella gara:

« Yole di mare » a quattro vogatori (juniores),

---

inalfabeta e quasi istupidita, la quale, da molti anni pagava, settimanalmente, il suo obolo alla chiesa, *per la liberazione del Santo Sepolcro di Gerusalemme*, l'Arcivescovado avendo autorizzata una tale questua, che fruttava assai, perchè, in premio di quell'obolo settimanale, si assicurava, con tanto di bando e di bollo arcivescovile, la via diritta del Paradiso, senza il castigo del Purgatorio.

A tal condizione è stato ridotto il fiero popolo araucano; ma una parte de' conquistatori spagnuoli essendosi mescolata con la razza indigena, ne venne fuori una nuova razza mista, e forse quella che dà più carattere al popolo cileno. Il presente illustre Presidente del Cile, Don Pedro Montt, per alcuna infiltrazione araucana, reca traccie nel suo volto della mescolanza di due razze robuste che dànno al Cileno una figura speciale e di singolare nobiltà tra i popoli americani.

Il giovine poeta Lillo sente ancora ed esprime ne' suoi canti tutta la poesia che va scomparendo della gente di Arauco, del primo Cile. L'Araucano, l'Inca, l'Azteco discesi dall'Asia insulare, nel medio evo, su le coste occidentali dell'America vi crearono tre grandi civiltà: l'Araucana, la Peruviana, la Messicana. Nel secolo della conquista spagnuola, col pretesto della religione, ma per sola cupidigia dell'oro, quelle tre civiltà furono distrutte; ora, invece, se ne ricerca studiosamente ogni traccia, parendo che si possa rinsanguare e rinnovare il popolo dell'America latina, richiamando a nuova vita tutti gli elementi sopravissuti delle antiche civiltà indigene.

Il Lillo è pieno di ammirazione per l'Araucano di un tempo; egli ammira, senza dubbio, il progresso umano, ma, dove serpeggiano le vie ferrate, cadono le foreste, e coi leoni o Puma delle Ande, si ritirano, si rintanano e vanno scomparendo gli ultimi fieri cavalieri cacicchi:

> Lleva en su cuerpo arrogante
> El amplio manto flotante
> I el estrano *chiripá*
> I parece al sol naciente
> El *trarilonco* en su frente
> Una diadema real.
>
> En su soberbia cabeza
> Aun conserva la fiereza
> I la altivez del leon.
> Su rostro terso, sin vellos;
> Negros, los bisos cabellos,
> Simbolos de su vigor.
>
> No se han mojado sus manos
> Con los sudores villanos
> Del hacha o del azadon,
> Sino con la empunadura
> De la lanza o con la dura
> Riënda de su bridon.

Ecco, finalmente, di nuovo un po' di colore locale e un po' di poesia viva; il titanico Caccico che sul suo cavallo risale la montagna più selvaggia, ripensa le gesta dei suoi antenati; non è più tempo di battaglie; il paesaggio stesso si è trasformato; gli antichi alberi delle sue foreste, sono diventati pali da telegrafo; non vi sono più scorrerie da fare; il vecchio Nahuel si ritira sulla cima dei suoi monti, per continuare a dominare sullo spazio infinito del cielo, sfidando i fulmini, poichè non può più sfidare gli uomini; al suo ultimo grido di guerra risponde nelle valli il fischio della vaporiera che passa:

> I de lo alto de la sierra
> Lanza su grito de guerra,
> Semejante a un somaten;
> Al que responde, en el Uano,
> Como otro clarin lejano,
> El rauco grito de un tren.

Da questo solo saggio, il lettore può comprendere che il Lillo è un felice poeta evocatore e compiacersi nell'udire, dagli estremi confini della terra, voci che ci richiamino, con le remote armonie della storia, alle remote armonie della natura.

**Angelo De Gubernatis.**

« Rowing club genovese - Società canottieri Garda » di Salò; « Real club canottieri Italia di Napoli - Skiff senior », Filippi del « Real club canottieri Tevere », Bruniaitti del « Real club canottieri Aniene », Ciabatti « Canottieri Arno di Pisa », Petrillo dell' « Italia di Napoli. »

« Outtriggers » a quattro vogatori (juniores), « Aniene » e « Remo » di Roma.

« Skiff Junior Arno » di Pisa, « Italia » di Napoli, due dei « Remo » a due dell' « Aniene » di Roma.

« Outtriggers » a due vogatori seniores, due equipaggi dell'« Aniene. »

« Outtriggers » a otto juniores (Coppa di Roma) due equipaggi del « Tevere » e uno dell'« Aniene. »

« Outtriggers » a quattro seniores, un equipaggio dell'« Adda » di Lodi e uno dell'« Aniene. »

« Outtriggers » a due vogatori juniores « Remo e Aniene. »

« Double Scull » seniores, « Armida » di Torino, « Remo » e « Aniene » di Roma.

« Outtriggers » a otto vogatori seniores, « Tevere » ed « Aniene. »

— *Gare di Foot-ball.* Con un *referendum* sono state ammesse le Società « Juventus » di Torino ed « Unione sportiva milanese » di Milano.

Così alla gara parteciperanno due squadre dell'Alta Italia, una dell'Italia centrale ed una terza dell'Italia meridionale.

Nelle gare eliminatorie dell'Italia centrale la « Lazio » e il « Roman Club » fecero un *match* nullo, e la prova si ripeterà.

Per l'Italia meridionale è stato scelto il « Naples foot-ball Club. »

Le gare eliminatorie fra queste squadre, avranno luogo il 2 giugno, la finale il 3.

*La Commissione dei premi* — Per l'assegnazione dei premi a tutte le gare è stata nominata una Commissione composta dell'on. Lucchini, sen. Roux, conte Mario di Carpegna, comm. Romano Guerra, cav. uff. Luzzatto, comm. Ravà, colon. Casali.

—

Le iscrizioni per la gita alpina indetta in occasione della prima riunione annuale dell'Istituto nazionale di educazione fisica e che avrà luogo il 18 corr. si ricevono nella sede dell'Istituto fino a tutto domani.

## L'on. Facta in Sicilia.

(S) **Messina**, 24. — Salutato alla stazione dalle autorità civili e militari l'on. Facta, col direttore generale delle carceri comm. Doria e col capo gabinetto comm. Casoli, alle 9.40 è partito per Barcellona Pozzo di Gotto, per presenziare la cerimonia del collocamento della prima pietra di quel manicomio criminale.

Sono partiti con lui il Prefetto, il Sindaco ed il Pres. della Dep. prov. e gli on. Orioles, Arrigò e Furnari.

L'on. Facta arrivando a Barcellona Pozzo fu ricevuto alla stazione dal deputato Santonofrio, dal Sindaco di Barcellona, da numerosi sindaci della provincia e da immensa folla.

L'on. Facta ha ricevuto le autorità, mentre si formava il corteo delle Associazioni cittadine per recarsi sul luogo della cerimonia.

La popolazione ha fatto all'on. Facta un'accoglienza calorosissima.

(S) **Barcellona**, 24. — A mezzodì il corteo delle associazioni percorsa la via principale tra entusiastiche acclamazioni agli on. Facta e di Sant'Onofrio, arriva alla località destinata al Manicomio criminale, ove un elegante padiglione accoglie le autorità, tra le quali l'Arcivescovo di Messina, venuto per la benedizione della prima pietra.

Assiste immensa folla e numerose signore. Il sindaco dà il benvenuto all'on. Facta ed a tutte le autorità esprimendo la riconoscenza di Barcellona per il Governo e per il marchese di Sant'Onofrio, costante propugnatore della nuova istituzione.

Termina con un saluto al presidente del Consiglio on. Giolitti ed inneggiando al Re tra le acclamazioni di tutti i presenti.

Il prof. Mandalari, a nome della Società freniatrica italiana, rileva il progresso segnato dalla nuova istituzione in base alle conquiste della moderna scienza positiva.

Infine l'on. Facta ringrazia, esordendo, per l'invito gentile ed esprime la soddisfazione del Governo nell'aderirvi e la sua vivissima gioia personale a venire quale rappresentante del Governo.

Scioglie un inno caldissimo alle glorie siciliane, alla poesia dei luoghi e alle memorie del passato, che richiamano la fede nell'avvenire, il quale le doti del popolo siciliano e la sua attività, che si esplica anche nel significato della festa odierna, rendono sicuro. (Vivi e prolungati applausi).

Segue poi la cerimonia del collocamento della prima pietra, fungendo da madrina la marchesa Di Sant'Onofrio. Il corteo si scioglie al grido di *Viva il Re! Viva Giolitti!*

Le autorità si recano al teatro per il banchetto ufficiale.

Il banchetto ha luogo al teatro Madanici, splendidamente addobbato.

Alla tavola d'onore siede il Sindaco cav. Cambria che ha a destra l'on. Facta ed a sinistra l'on. di Sant'Onofrio; siedono anche i deputati della Provincia, il Sindaco di Messina, il Prefetto, il comandante la divisione militare, il comm. Doria e le rappresentanze.

Allo *champagne* il Sindaco rinnova il saluto al rappresentante del Governo, inneggiando alla grandezza della Patria e brindando a S. M. il Re ed al pres. del Consiglio on. Giolitti.

Segue l'on. Di Sant'Onofrio con una invocazione felicissima ai sentimenti che, nelle persone degli on. Giolitti e Facta, riuniscono oggi il Piemonte e la Sicilia.

Ha risposto l'on. Facta ringraziando ancora l'amico di Sant'Onofrio, i rappresentanti di Messina e di Barcellona dell'occasione fornitagli di portare alla Sicilia il saluto e l'affetto del suo Piemonte. Fa notare che questo saluto del Piemonte, per arrivare alla Sicilia, è passato per Roma, capitale d'Italia, che tutte le terre d'Italia riunisce ed avvince in un affetto e in una fede.

Ricorda che anche la stagione parla delle glorie di Barcellona e della riconoscenza dovutale dalla Sicilia e dall'Italia perchè il maggio parla qui di Milazzo e di Garibaldi e delle prove di abnegazione e di eroismo allora date dai barcellonesi.

Le parole dell'on. Facta suscitano un indescrivibile entusiasmo.

La città è in festa; stasera illuminazione e fiaccolata.

(S) **Barcellona**, 24 — Su proposta dell'on. Di Sant'Onofrio è stato inviato il seguente telegramma all'on. Giolitti.

« A S. E. il Presidente del Consiglio
Roma ».

« Barcellona, orgogliosa di dare il suo contributo all'istituzione di questo Manicomio criminale, rivolge memore, grato pensiero a V. E. bene augurando al Governo che intende così bene la sua alta missione civile e moralizzatrice.

« Il Sindaco: *Cambria* ».

(S) **Barcellona Pozzo di Gotto**, 24. Alle 20 l'on. Facta si è recato all'Associazione monarchica ove sono state rimesse a lui ed al comm. Doria le pergamene di soci onorari.

L'Associazione acclamò il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, a suo presidente onorario, mandandogli un telegramma di omaggio.

## CONSIGLIO DI STATO

**IV Sezione** – *Decisioni del 22 maggio 1908.*

Com. Amalfi (avv. Marone) c. Ministro Finanze e Ditta Ponsa (avv. Mirenghi) – ricorso per sgombro di locali imposto dal Comune. Est. Corno – rigetto.

Fochessati (avv. Pierantoni) contro Ministro Guerra - ricorso contro R. Decreto per collocamento in congedo provvisorio del ricorrente, come tenente colonnello Est. Di Fratta – accoglie.

Com. Nervi (avv. Lagosio) c. Gatto-Castello ed altri – ricorso contro provvedimento relativo alla tassa sugli esercizi pubblici esistenti in Nervi. Est. Pincherle – rigetta.

Ospizio Cento Preti in Roma (avv. Santucci) c. Ministero Interno - ricorso contro il Decreto reale Est. Di Fratta - dichiarata la propria incompetenza.

Gherzi (avv. Bruchi) contro Ministro Finanze – ricorso contro R. Decreto con cui il ricorrente veniva revocato dall'impiego di ufficiale doganale di 3ª classe. Est. Pincherle – rigetta.

Parosetti avv. Sechi) c. Ministro Finanze - ricorso contro decreto per decadenza dalla carica di esattore comunale. Est. Pincherle - irricevibile.

Roberti (avv. Casertano) c. Prefetto Caserta – ricorso contro licenziamento dal posto di custode delle carceri mandamentali di Maddaloni. Estensore Pincherle – Accoglie.

Poggi (avv. Pierantoni) c. Ministero Guerra e Casciani. Ricorso contro provvedimenti di nomina e graduatoria di capi divisione al Ministero della Guerra – Est. Pincherle. Respinge.

Panosetti (avv. Dusa) c. Prefetto Sassari. Ricorso contro provvedimento per decadenza dalla carica di esattore comunale di Osni. – Est. Pincherle. Respinge.

Prandoni (avv. Boero) c. Ministero Guerra. Ricorso per annullamento R. Decreto pronunciante dispensa dal servizio come tenente nell'esercito – Est. Pellecchi. Accoglie.

Sinigaglia (avv. Luzzatti) c. Ministero Pubblica Istruzione. Ricorso contro il provvedimento con cui fu bandito il concorso al posto di direttore nella R. Pinacoteca di Milano - Est. Monicelli. Respinge.

Salvano ed altri (avv. Giuliani) c. Minist. Guerra. Ricorso contro sospensione del concorso bandito per gli esami di archivista – Est. Vanni. Accolta domanda di sospensione.

Giglioli (avv. Danieli) c. Bernardini (avv. Tuttino) e Ministero Pubblica Istruzione. Ricorso per sospensione del concorso al posto di direttore delle Belle Arti - Est. Corno. Accolta domanda di sospensione.

## NOTE AGRARIE.

### La difesa dalla mosca delle olive.

La R. Accademia dei Georgofili, nell'intendimento di promuovere la applicazione dei mezzi atti a diminuire i danni dovuti alla mosca delle olive, ha bandito un concorso a premi tra proprietari nelle Provincie toscane, che faciliteranno le prove e gli esperimenti da eseguirsi sotto la direzione della R. Accademia, prelevandone la somme dal fondo Alberti. Le prove dovranno farsi sopra oliveti contenenti da 1000 a 5000 piante adulte e costituenti un'oliveta isolata dalle circostanti, per una distanza non minore di metri 200.

Le domande per partecipare al concorso dovranno essere presentate entro il 30 maggio corrente, corredate di tutte le indicazioni richieste dal programma di concorso.

Una Commissione nominata dall'Accademia, controllerà l'andamento delle esperienze ed i risultati ottenuti.

# Cronaca di Roma

**Vaticano.** — Ieri mattina S. S. ricevette il nuovo Ministro Generale dei Cappuccini P. Pacifico da Seggiano, coi definitori dell'Ordine e con i padri che hanno partecipato al Capitolo Generale.

**Il Capitolo Generale dei Passionisti.** — Ieri mattina nella Casa Generalizia dei Passionisti nel convento dei SS. Giovanni e Paolo si è riunito il Capitolo per l'elezione del nuovo Generale dell'Ordine avendo il Generale P. Silvestretti rassegnate nelle mani del Papa le dimissioni dalla carica per motivi di salute.

**La solenne Beatificazione in S. Pietro.** — Ieri mattina alle 10, nella Basilica Vaticana ebbe luogo la solenne Beatificazione della ven. Maddalena Sofia Barat, fondatrice delle Religiose del S. Cuore nata in Joigny il 12 dicembre 1719 e morta in Roma il 25 maggio 1805.

All'esterno della Basilica sulla balaustrata della loggia pendeva lo stendardo rappresentante la gloria della novella Beata, opera pregievole del pittore Francesco Gagliardi.

Sulla porta di bronzo, nell'interno del portico, eravi un quadro rappresentante un episodio della vita della Beata con iscrizione latina e le due parti laterali erano sormontate da due epigrafi latine.

L'abside nell'interno della Basilica era ornato da lampade elettriche e sull'altare della Cattedra spiccava l'immagine della Beata e nelle due arcate laterali erano appesi i due stendardi, rappresentanti i miracoli per i quali fu emesso il decreto di beatificazione.

Sotto le loggie della Veronica e di S. Elena, erano appesi due arazzi, rappresentanti lo stemma Papale.

Non appena letto il decreto di beatificazione da mons. Remiddi fu calata la tela che ricopriva il quadro della beata e la bella pittura del Gagliardi apparve in tutto il suo splendore, illuminata dalle 6000 lampade elettriche, e cominciò la Messa pontificata da mons. Amette, arcivescovo di Parigi, e nell'altare fu esposta la reliquia della beata.

Alla solenne cerimonia assistettero gli E.mi cardinali Rampolla Arciprete della Basilica, Martinelli, Mathieu, Ferrata, Gotti, Vives y Tutto, Vannutelli V., Gennari, Cretoni e Segna, i vescovi Boccanera, Sardi Panici, Valbonesi Ceppetelli e Jorio, i parroci ed i capi degli ordini religiosi residenti in Roma.

I RR. PP. Consultori e Prelati officiali della S. C. dei Riti, mons. Virili postulatore della causa di beatificazione, molte Suore dell'Ordine della novella Beata, e molti pellegrini della Diocesi di Parigi.

In una tribuna riservata presso quella del Corpo diplomatico presero posto le sorelle e la nipote di S. S.

Nella tribuna dei Sovrani notammo la principessa di Turn e Taxis con una dama di compagnia.

Alle 12,30 la solenne cerimonia ebbe termine.

Alle 17,30 il Papa, sceso dai suoi appartamenti nella Cappella del Sacramento, indossò la mozzetta e la stola rossa, e salito nella sedia gestatoria fece l'ingresso nella Basilica preceduto dalla sua nobile Corte e seguito dagli Em. cardinali Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Gotti, Rampolla, Ferrata, Segna, Gennari, Cretoni, Martinelli, Agliardi, Cavicchioni, Gasparri, Di Pietro.

Nella tribuna diplomatica si trovavano l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, i Ministri del Brasile, di Baviera e di Russia, il segretario dell'Ambasciata di Spagna.

Nella tribuna dei Sovrani notammo la Contessa di Trapani Principessa di Borbone.

Giunto il corteo pontificio all'altare della cattedra il Papa s'inginocchiò al faldistorio; i cantori intuonarono l'inno della beata e fu quindi impartita la benedizione da mons. Amette.

Furono presentati al Papa il cesto dei fiori, la reliquia e l'immagine della Beata quindi il Pontefice, risalito in sedia gestatoria, impartì la benedizione apostolica.

Si riformò il corteo ed il Papa rientrò nei suoi appartamenti mentre i cantori intuonavano il *Tu es Petrus.*

In entrambe le funzioni il tempio fu gremito di fedeli e non avvenne il più lieve incidente per l'oculato servizio di P. S. diretto dal Commissario cav. Marroni e dal delegato cav. Lucci.

All'Ave Maria la facciata della Basilica fu illuminata con fiaccole.

Fu pure illuminata la facciata della chiesa della Trinità dei Monti.

**Tassa sulle vetture private e sui domestici** — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici, per l'anno 1908, nonchè i ruoli suppletivi 4° del 1907 e 1° del 1908, questi ultimi compilati in base alle denuncie ed agli accertamenti fatti di ufficio, notificati a tutto il mese di aprile p. p. unitamente alla matricola, sono ostensibili all'Albo Pretorio – ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio 7, per lo spazio di giorni 8, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

**Università popolare romana.** — Stasera, al Collegio Romano, alle ore 21 il professore S. [illegible] parlerà sul tema: « Il [illegible]

**Consiglio Comunale.** — Il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera e mercoledì prossimo.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Mozione di vari Consiglieri circa un nuovo regolamento delle vetture pubbliche e circa la restituzione delle patenti ai vetturini che ne furono privati in occasione dell'ultimo sciopero.

Ulteriore concessione di area al Verano in aggiunta ad altra già concessa ai signori Parisi.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Romeo D'Antonio.

Concorso al posto di 3° Ispettore al Verano.

Fornitura di libri per gli alunni poveri delle scuole elementari.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per alcuni provvedimenti pel mercato del pesce.

**Il banchetto offerto dal Re ai capi d'arte ed operai.** — Allegria grande ieri fuori porta Pia, al ristorante « Pozzo di S. Patrizio » ove seguì il banchetto offerto da S. M. il Re ai capi d'arte ed operai che hanno lavorato alla costruzione del palazzo destinato a sede dell'Istituto internazionale di agricoltura.

I convitati, disposti in lunghe file di tavolate parallele, erano circa 500.

Al tavolo d'onore sedevano il senatore Faina, gli on. Cappelli, Gorio e Chimirri, il cav. Hoch, l'ing. Passerini, il conte A. Cozza, il conte Rossi-Scotti, il conte L. Cozza, l'ing. Brunetti, l'ing. Salvatori, il cav. Severi, vicedirettore dei giardini pubblici.

Largamente rappresentata la stampa.

Parlò, sul finir del banchetto, il sen. Faina.

Dopo avere, tra uno scroscio d'applausi, portato ai convenuti il saluto del Re, ringraziò, come presidente della Commissione Reale, tutti coloro che colla mente o col braccio, cooperarono alla buona riuscita dell'impresa.

Notò come il palazzo sia sorto in un tempo brevissimo, e di ciò diede meritata lode ai lavoratori.

Lesse poi una bella lettera dell'on. Luzzatti, che non potè intervenire perchè indisposto.

Concluse invitando i convitati a fare un brindisi a S. M. il Re, che volle, colla consueta illuminata saggezza, arricchire Roma di un Istituto, dal quale deriverà alle industrie ed ai commerci agricoli, grandissimo utile.

Alla chiusa del chiaro e nitido discorso scoppiarono applausi entusiastici.

Applaudito fu pure il signor Mongardini, capodoratore, il quale rilevò con brevi parole l'onore fatto dal Re ai lavoratori.

Al momento di andarsene, il sen. Faina prese di nuovo la parola per avvertire i convitati che S. M. la Regina, con gentile pensiero, aveva voluto che ognuno di essi ricevesse, all'uscita, un piccolo ricordo da portare a casa alla moglie ed ai bambini. Un plauso caloroso e prolungato alla graziosa Sovrana echeggiò nel vasto cortile.

All'uscita i convitati fecero ressa intorno ad un carrettino sul quale si trovavano, in pacchetti eleganti, i doni della Regina, che man mano venivan distribuiti. Quello di accomunare al lieto avvenimento anche le donne e i bambini rimasti a casa, fu pensiero di squisita gentilezza, veramente regale.

**I proprietari tipografi e il lavoro carcerario** — Il comm. Tittoni, pres. della Camera di commercio, ha ricevuta, ieri mattina, la Commissione dei proprietari tipografi delegata dall'assemblea generale per interessare la Camera stessa in favore della classe tipografica allarmata dalle tendenze manifestatesi nelle sfere del Governo di accentrare nella tipografia annessa alle carceri giudiziarie di *Regina Coeli* alcuni importanti lavori governativi, ora affidati all'industria locale.

Il comm. Tittoni, cui fu consegnata una copia dell'ordine del giorno votato dall'assemblea generale, si è dichiarato favorevole al concetto che il lavoro carcerario non debba eccedere lo scopo umanitario, che gli è proprio, cioè la riabilitazione dei condannati, e si è impegnato a far pratiche presso i Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia, onde vogliano evitare il minacciato danno all'industria tipografica romana.

**L'esperimento d'aviazione in Piazza d'armi.** — Com'era da aspettarsi, un pubblico enorme si riversò ieri in piazza d'Armi per assistere all'esperimento di aviazione.

Già alle 16, tutte le vie conducenti alla piazza d'Armi erano affollate. Sull'altura di Monte Mario parecchie migliaia di persone erano agglomerate per godere lo spettacolo gratuitamente.

Con delle staccionate erano stati chiusi il viale delle Milizie, il viale Angelico e le vie limitrofe alla spianata ove doveva aver luogo l'esperimento.

Il servizio d'ordine era fatto da numerose guardie e carabinieri al comando del commissario di Prati, cav. Anselmi.

Nell'interno del recinto, quanto più si veniva avvicinando l'ora della prova, l'animazione aumentava. Affollatissimi i posti da una lira: anche le tribune rigurgitavano di spettatori.

In quella reale alle 5,35 arrivò la Principessa Letizia, ricevuta dai Ministri Carcano, Casana, Mirabello, dai senatori Blaserna e Roux e dal Comitato direttivo.

Intorno all'*hangar*, ove trovavasi l'aeroplano, i curiosi facevan ressa. Il Delagrange sorvegliava attentamente i preparativi curando ogni menomo particolare.

Intanto si era levato da nord-ovest un vento assai forte. Tra gli spettatori già si faceva strada il dubbio che l'esperimento dovesse essere rimandato.

L'esperimento d'aviazione è preceduto dalla partenza dei due palloni sferici « Fides III » e « Condor II » che si innalzano maestosamente sui terreni della Società aeronautica prendendo la direzione dei colli Albani. Il « Fides II » era montato da ufficiali del genio e il « Condor II » dai signori Usuelli, Riva e Mario Borsalino.

Ma l'attenzione del pubblico era troppo tesa all'esperimento d'aviazione. La partenza dei palloni sferici passò quasi inavvertita.

Finalmente - benchè il vento si fosse fatto sempre più violento - l'aereoplano fu portato fuori dall'*hangar* e il Delagrange, caricato il motore, si dispose al « volo ».

Questo però non potè per la violenza del vento effettuarsi. Il Delagrange, che appariva visibilmente contrariato, ripetè ben otto volte i tentativi senza riuscire ad innalzarsi da terra se non per brevi tratti.

L'aereoplano procedeva velocissimo così che le automobili non riuscivano a seguirlo.

Il pubblico, non tenendo conto delle speciali circostanze sfavorevoli, cominciò a tumultuare. Fischi acutissimi si incrociavano in ogni senso. E' a notare che solamente gli spettatori vicinissimi poterono vedere l'aereoplano innalzarsi da terra: agli altri, per la grande distanza, parve che esso corresse sul suolo.

L'indignazione era davvero ingiustificata, tanto più che lo stesso Delagrange aveva preventivamente dichiarato che l'esperimento ben difficilmente avrebbe potuto farsi, ed anzi in questo senso era stato telefonato al Quirinale, per evitare che i Reali si scomodassero per nulla.

Ma la folla, quando va in bestia, non ragiona. Dovettero intervenire guardie, carabinieri e truppa per tener indietro gli spettatori che, minacciosi, accennavano ad invadere lo spazio ove si trovava l'aereoplano.

Finalmente la folla cominciò a diradarsi. Nell'uscita, però, dalla parte di via Legnano si ebbero a lamentare disordini. Fu gettato a terra il casotto per la vendita dei biglietti. Accorsero guardie e carabinieri e venne fatto qualche arresto.

Questo, brevemente, il risultato del primo esperimento di aviazione. Forse — data la prevedibile incertezza dell'esito — fu errore l'annunciare il « volo » come una cosa sicura. Non bisogna scherzar troppo col pubblico. Ad ogni modo auguriamo che, in una prossima prova, il Delagrange abbia favorevole il vento e riesca in quell'intento che ieri non fu raggiunto.

**La premiazione alla Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia »** — Domani, alle ore 17.30, nei locali della Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia », alla augusta presenza di S. M. la Regina Madre, avrà luogo la premiazione delle alunne della Scuola stessa e della annessa Scuola festiva di commercio.

**Circolo Savoia.** — Il prof. Filomusi-Guelfi, della R. Università, terrà il 27 alle 21, nella sede del Circolo (via Collegio Capranica 4) un discorso politico, nel quale illustrerà il « Programma conservatore riformista » che i senatori Thaon di Revel, Avarna di Gualtieri, Gabba, Manassei, Buonamici, Rossi, insieme al prof. Filomusi stesso e al prof. Fabbricotti hanno pubblicato di recente con larga eco di discussione nel paese.

**Conferenze e riunioni.** — *Alla Scuola popolare del Testaccio.* — Questa sera, alle 21, nella sala di via Mastro Giorgio 64, l'avv. Giovanni Persico parlerà sul tema: « La protezione degli operai nella legge sugli infortuni ».

*Al Circolo Savoia.* — Mercoledì sera, 27 corr., alle 21, il prof. Francesco Filomusi Guelfi parlerà sul tema: « Il nuovo partito conservatore riformista. »

**G. Belli commemorato in Arcadia** — Iersera in Arcadia, dinanzi a un uditorio affollatissimo ed eletto, Augusto Jandolo tenne l'annunziata conferenza su Gioacchino Belli, che fu arcade sotto il nome di *Tebrindo Plateo*.

Dopo un felice esordio rievocante le figure caratteristiche di Bartolomeo Pinelli e del Belli, il conferenziere passò rapidamente ad esaminare la figura del sommo poeta romanesco, lumeggiandone poi con ampia ed efficace trattazione l'opera, e corredando il suo dire con acute osservazioni critiche.

La conferenza dotta e geniale, fu seguita colla più grande attenzione dal pubblico, che dopo averne applauditi i punti salienti, fece, alla fine, una calorosa dimostrazione ad Augusto Jandolo.

Il quale dopo aver detto con quella sua caratteristica *verve* alcuni sonetti del Belli, declamò tre suoi gustosi sonetti satirici romaneschi sulle onoranze e sul monumento al poeta, meritando nuove e spontanee feste.

Venne anche eseguito uno scelto programma musicale.

**Corso sul Tracoma e sull'Igiene della vista** — Al Policlinico sono cominciati gli esami sul Tracoma e sull'Igiene della vista ai maestri che frequentarono il corso tenuto dai direttori della Clinica, prof. Fortunati e Puccioni e dagli assistenti dottori Benedetti, Colangeli e Jella.

Il corso è stato assiduamente frequentato da un centinaio di maestri, parte delle scuole di Roma, parte di quelle della Provincia.

**Visita d'istruzione delle Scuole Artieri.** — Ieri gli alunni delle Scuole comunali degli artieri, sezione arte muraria, si recarono a visitare, a scopo d'istruzione, gli edifizi che la Società Italiana delle Imprese Fondiarie sta costruendo in via del Tritone.

Furono di guida i direttori dei lavori signori arch. Pazzi progettista e ing. Mengazzo.

**Roma al mare** — Sotto la direzione del segretario del Comitato « Pro Roma marittima » ha avuto luogo ieri la seconda gita ad Ostia moderna, Ostia antica ed al mare.

I gitanti erano circa 50.

Dopo la visita al Castello di Giulio II procedettero per Ostia antica che venne loro illustrata dal prof. Ciro Nispi-Landi. Il ritorno in Roma seguì verso le ore 18.

Giovedì 28 e domenica 31 avranno luogo altre identiche gite.

**Progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili.** — La Società di Mutua assistenza fra gli Impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma, si è, a suo tempo interessata dell'esame dell'importante disegno di legge, ed una speciale Commissione ha compilato un elaborato memoriale indirizzato al Governo ed all'ufficio centrale del Senato.

**Collegio romano.** — L'annunziata lettura di liriche del poeta marchigiano Angelo M. Tirabassi, è riuscita stupendamente.

L'egregio letterato declamò con grande sentimento dinanzi ad un uditorio sceltissimo alcune delle sue migliori composizioni, tutta gentilezza, grazia e umanità, riscuotendo unanimi e fragorosi applausi che infine si riassunsero in una vera ovazione.

**Il mercato del pesce** — La Giunta ha presentato al Consiglio una proposta per essere autorizzata ad adibire 4 cottiatori municipali a disimpegnare la corrispondenza e i conteggi del mercato e all'uopo ha chiesto di essere autorizzata a spendere L. 2500.

Niente in contrario: notiamo soltanto che in tal modo l'utile prevedibile sulla pesa si riduce da L. 10,000 previste a L. 7,500. E non siamo che al secondo mese! Continuando di questo passo quelle povere 10 mila lire dove andranno a finire?

— A proposito del mercato del pesce il Consiglio è stato invitato ad autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Romeo D'Antonio per una strana pretesa:

Il signor Romeo D'Antonio, tanto nell'interesse proprio che come presidente della classe degli operai pescivendoli, asserisce che con bolla pontificia di Paolo IV dell'anno 1565, il fu Onofrio D'Antonio acquistò la piazza e le vie adiacenti della Pescheria, sita di fronte alla Chiesa di S. Angelo in Pescheria e che tale piazza adibita al mercato del pesce fruttava al D'Antonio l'uno per cento del valore del pesce introdottovi che costituiva il così detto diritto di piazzatico.

Questo stato di cose perdurò fino al 1872, quando per deliberazione del Consiglio comunale di Roma fu tolto il banco e dogana di Pescheria e fu ordinato che il piazzatico venisse corrisposto in detta piazza alle parti, non in ragione del valore venale del pesce, ma sibbene in ragione di L. 1 al quintale.

Ora il Romeo, come discendente legittimo del fu Onofrio D'Antonio, crede di aver diritto di rivendicare la proprietà della piazza con tutti i diritti ad essa inerenti.

Ha perciò convenuto in giudizio il Comune di Roma perchè venga dichiarato che l'area esistente avanti alla Chiesa di S. Angelo in Pescheria e gli avanzi del Portico d'Ottavia, denominati piazza di Pescheria o piazza di Portico d'Ottavia, nonchè l'area della via dove si faceva la vendita del pesce denominata ora Portico d'Ottavia, già via in Pescheria, è di sua piena ed assoluta proprietà e per conseguenza venga il Comune condannato a rimetterlo in possesso della piazza e vie suddette, alla restituzione di quanto ha percepito per diritto di piazzatico dal 1872 ad oggi, cogli interessi di mora e con ogni altra conseguenza di legge.

La richiesta ci pare un po' audace.

**Le gare dattilografiche di Roma.** — Ieri mattina, negli splendidi locali gentilmente concessi dall'Associazione commerciale industriale romana, ebbe luogo la solenne premiazione dei dattilografi, vincitori delle gare tenutesi all'Acquario romano dal giorno 27 aprile al 2 maggio corrente mese.

Dopo un applaudito discorso del senatore princ. don Fabrizio Colonna, ebbe luogo la distribuzione dei diplomi, dei premi in denaro e delle medaglie.

Furono premiati con diploma di primo grado i signori: Tombolini Alfredo, Gambro Giuseppina di Torino, Zabarella Giuseppina di Milano, Andenne Annunziata, Villa Amalia, Cugini Clotilde, Risi Bianca, Urbani Giacomo, Fiori Euriade, Ventura Natalino e Gucci Guccio.

I primi cinque suddetti (sui 97 concorrenti), nonchè il 7.o ed il 9.o scrivevano con macchina Remington.

Furono poi distribuiti i diplomi di 2.o e di 3.o grado, nonchè quelli di conoscenza.

I premi ai vincitori della « Grande gara Roma » furono così distribuiti:

L. 100, più grande medaglia d'oro del Senato del Regno, alla signorina Amalia Villa;

L. 50, più grande medaglia d'argento dell'Associazione commerciale al signor Alfredo Tombolini;

L. 50, più una medaglia della Camera di commercio di Modena alla signorina Giuseppina Gambro di Torino;

L. 50 al signor Gucci Guccio;

L. 30 alla signorina Risi Bianca;

L. 25 ciascuno al 6.o, 7.o, 8.o, 9.o e 10.o.

Il 1°, il 2°, il 3°, il 5°, l'8° ed il 10° vincitori di tale gara (su 67 concorrenti) hanno usato la macchina *Remington*.

I premi ai vincitori della *Grande gara Lazio* vennero distribuiti come segue:

L. 100, più grande medaglia d'oro della Camera dei deputati alla signorina Giuseppina Gambro di Torino;

L. 50, più medaglia d'argento, alla signorina Euriade Fiori;

L. 50 per ciascuno e medaglia alle signorine Stamponi Teresa, Risi Bianca e Giuseppina Zabarella;

L. 25 ciascuno, più medaglia ai signori Tombolini, Mencucci, Caporali, signorina Martella e signor Gucci.

Alla suddetta Grande gara Lazio presero parte 54 concorrenti; dei primi 6 classificati, 5 usavano la *Remington* e cioè il 1°, il 2°, il 4°, il 5 ed il 6°.

E' questa una novella prova della superiorità della macchina *Remington* su tutte quelle di altri sistemi oltrechè queste gare hanno dimostrato in modo irrefutabile, come già a suo tempo quelle di Parigi che quasi tutti i primi premi, sia di velocità, sia di esattezza dattilografica, sono stati vinti con macchine *Remington*.

Occorre altresì notare che la *Remington* non si presentò alle gare che con 19 concorrenti, e, malgrado ciò, vinse quasi tutti e più importanti premi.

## Piccola Cronaca.

**Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34**

**Pregiudicati ribelli alle guardie.** — La scorsa notte, alle ore 1,50, una pattuglia di agenti in borghese del Commissariato di Prati nel perlustrare il distretto in via Cola di Rienzo si imbattè in una comitiva di sei giovinastri che schiamazzando disturbavano la pubblica quiete.

Invitati dagli agenti a far silenzio, essi si ribellarono oltraggiandoli.

Non contenti di ciò percossero anche con calci e pugni la guardia Germano Alfonso. Siccome i giovinastri tentavano di accerchiare gli agenti, la guardia scelta Lazzarini Francesco, allo scopo di richiamare l'attenzione di altri compagni, esplose in aria un colpo di rivoltella. Alla detonazione i teppisti si diedero alla fuga, ma furono rincorsi dalla pattuglia che riuscì ad arrestarne due che vennero identificati pei noti pregiudicati Pellanova Giannetto, d'anni 19, e Valenzi Orlando, d' a. 17.

Si potè, durante la notte stabilire che fra i componenti la comitiva vi era il pregiudicato Benazzi Pietro, d'anni 19, calzolaio, datosi alla latitanza.

**Tentato furto ed arresto di uno dei ladri.** — La scorsa notte, verso le 2, il guardiano notturno Scafati Vincenzo sorprese due individui, i quali, scassinata la porta d'ingresso della bottega di laterizi, al vicolo Sora 17, stavano rubando gli oggetti ivi esistenti.

Lo Scafati, allo scopo di richiamare l'attenzione degli agenti della pubblica forza sparò in aria un colpo di rivoltella. Infatti dopo pochi minuti sopraggiunsero due guardie della Brigata Ponte, che rincorsero i ladri e riuscirono ad arrestarne uno che fu identificato per il pregiudicato Garbugli Pietro, d'anni 25.

**Gravi scottature.** — Alle 12 di ieri il garzone Civale Vincenzo, d'anni 19, nel trasportare un recipiente d'acqua bollente dalla cucina alla sala del ristorante Zuccari in piazza Poli, scivolò e cadde. Il liquido riversandoglisi sul petto, gli produsse delle gravi ustioni.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Il bambino Pizzetti Alfredo, d'anni 2, verso le 12.45 di ieri, mentre trovavasi seduto innanzi la tavola da pranzo nella propria abitazione in via della Frezza 56, si rovesciò addosso del brodo bollente. Il povero piccino riportò al braccio destro delle ustioni di 1° e 2° grado.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo quei sanitari volevano trattenerlo in osservazione, ma la famiglia preferì curarlo in casa.

**Colpito da un'inferriata** — Ieri, verso le ore 18, tal Cicerchia Giuseppe d'anni 14, mentre trovavasi nell'officina automobilistica « Roma » in via Flaminia, urtò violentemente in una grossa inferriata che gli cadde addosso, producendogli la frattura della tibia sinistra.

All'ospedale di S. Giacomo il Cicerchia fu giudicato guaribile in 30 giorni s. c.

**Il solito sbaglio** — Ieri, alle 11.30, fu accompagnata all'osp. di S. Spirito tal Bianconi Luisa d'anni 23, abitante in via Napoleone III, perchè poco prima aveva per isbaglio bevuto del sublimato.

Quei sanitari si riservarono il giudizio.

**Bambino investito da una vettura** — La scorsa notte, verso le 12.30, il bambino Piroli Rodolfo d'anni 4, allontanatosi momentaneamente dalla propria madre, nel passare in via dello Penitenza fu investito da una vettura pubblica, il cui conducente è rimasto sconosciuto, riportando contusioni e ferite all'occipite, giudicate guaribili in 12 giorni all'osp. di S. Spirito.

**Salvato in tempo.** — Alle ore 17 di ieri, il ragazzo D'Amico Pietro, di anni 9, mentre camminava sulla banchina del Tevere, dalla parte di via Marmorata, scivolò e cadde nel fiume.

Alle grida del D'Amico accorse il barcaiuolo De Nicola Ferdinando, che lo trasse in salvo facendolo poi trasportare all'ospedale della Consolazione, dove quei sanitari lo trattennero in osservazione.

**Quattro infermieri teppisti.** — L'altro ieri sulla porta dell'osteria di Lavina Vasselli al vicolo Castro Pretorio 10, si trovavano gli infermier del Policlinico Raffaele Carpini, Attilio Foffani, Ulderico Folignani e Beniamino Celi, i quali mentre passava un vecchio sacerdote, lo beffeggiarono dapprima e gettatolo in terra lo percossero.

Il sacerdote, riavutosi dalla sorpresa si allontanò, perdonando i suoi offensori, ma il fatto fu risaputo dal solerte delegato Trento che denunziò i quattro teppisti all'autorità giudiziaria.

**Tentati suicidi** — Poco distante dall'osteria del « Corazziere », in via Aurelia, ieri alle ore 20 alcuni passanti, insieme agli agenti Taddei Carmelo e Corallo, rinvennero a terra, quasi esanime, un giovane sulla trentina civilmente vestito.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito i medici constatarono trattarsi di avvelenamento. Gli praticarono la lavanda dello stomaco giudicandolo in grave stato.

Nelle tasche dell'infelice fu trovato un taccuino, nel quale il giovane aveva scritto di chiamarsi Pace Luigi, abitante insieme al fratello Guido in via Otranto 18, e che si era suicidato con la morfina perchè non poteva essere felice.

— Ieri sera il mattonatore Giuseppe Segni di anni 18, abitante in via dei Sabelli 19, perchè rimproverato dal fratello maggiore a nome Enrico, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di ammoniaca.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

**Rissa** — Ernesto Passarelli di anni 54, abitante in via S. Giovanni in Laterano 86, ieri alle ore 19 venne a lite nella propria casa col suo coinquilino Giovanni Perelli di anni 32, il quale lo percosse con pugni e calci producendogli contusioni giudicate all'ospedale di S. Giovanni guaribili in 12 giorni.

**Un colpo di forcina.** — Ieri, alle 7, fuori porta S. Sebastiano il bracciante Proietti Giovanni, di anni 46, per gelosia di mestiere venne a questione col compagno Zanobi Nazzareno, di anni 30. Passati alle vie di fatto, quest' ultimo con un colpo di forcina feriva alla testa il Proietti, il quale all'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 12 giorni s. c.

### MONTE DI PIETÀ.

*Mercoledì 27 maggio 1908 - La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 12 agosto 1907 fino alla polizza n. **149000**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 agosto 1907 fino alla polizza n° **149050**.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 25 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

**N. B.** — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

**Interesse sui depositi per 1 anno.**
**Dal 1° gennaio: L. 3.50.**

# TEATRI DI ROMA.

**Costanzi** — Il più bel teatro che si possa immaginare.

Pieni i palchi, affollata la platea, gremite le gallerie.

Ermete Novelli e la sua compagnia hanno avuto ieri con *Le miserie del signor Travetti* calorose feste e gli applausi continui che hanno accompagnato ogni atto della simpatica commedia di Bersezio, hanno indotto la direzione a replicare il lavoro domani.

Oggi *Mia moglie non ha chic.*

Le rappresentazioni che saranno date in questa ultima settimana di permanenza del comm. Novelli, sono così distribuite: mercoledì *I nostri bimbi* e la farsa *Lucrezia Borgia*: giovedì *Povera gente* e la farsa *Un chiodo nella serratura*; venerdì serata in onore di Ermete Novelli con *Un curioso accidente*, il monologo *Divagando* e la farsa *L'interprete*; sabato si replicherà lo stesso spettacolo; domenica chiusura della stagione con due rappresentazioni: nella diurna *I nostri bimbi* e un monologo, nella serale *Papà Lebonnard*.

**Nazionale** — Numerosi spettatori accorsero ai due spettacoli di ieri che procurarono vivi applausi a tutti gli esecutori.

In *Bebè* speciali feste ebbe Piperno e nella serale in *Più che l'amore* un nuovo grande successo Ruggeri.

Stasera *Epidemia* di Mirbeau, nuova per Roma, e *L'istruttoria* d'Henriot.

**Adriano** — Nelle due rappresentazioni di ieri accorse molto pubblico.

Il tenore Cartica fu specialmente applaudito e come le altre volte dovette replicare l'aria della pira.

Stasera riposo e domani due spettacoli col *Trovatore* e *La forza del destino*.

I prezzi saranno popolarissimi.

**Quirino** — *La fija der cantoniere* e *L'erba fumaria* si ripetono oggi.

In *Teresa Raquin* Giacinta Pezzana trascinò il pubblico al più vivo entusiasmo.

**Manzoni** — Si daranno stasera *I disonesti*.

**Eden** — Maria Campi, che ci promette altre novità, continua ad ottenere brillantissimi successi.

Domani due rappresentazioni.

**Riapertura dell'Arena Nazionale** — Mercoledì prossimo, alle ore 21, si riaprirà, al palazzo Rospigliosi, con la Compagnia d'operette Angelini di cui fa parte la Bel Sorel, che riportò buon successo al *Nazionale* l'anno scorso.

*Renzo Rossi.*

### Spettacoli d'oggi

**Costanzi** — Mia moglie non ha chic, ore 21.
**Nazionale** — Epidemia - L'istruttoria, ore 21.
**Quirino** — La fija der cantoniere - L'erba fumaria, ore 21.
**Manzoni** — I disonesti, ore 21.
**Metastasio** — Il Cinematografo rivelatore, ore 21
**Eden** — Spettacolo di varietà, ore 21.30
**Salone Margherita** — Spettacolo variato, ore 21.30.
**Olympia** — Spettacolo variato, ore 21,30



# Ultime Notizie

### Senato del Regno

**Reggio Emilia, 24** — Oggi è morto a Rolo l'on. senatore comm. **Giuseppe Resti Ferrari.**

Distinto magistrato, fu per molti anni a Brescia, ove l'on. Zanardelli ebbe modo di apprezzarne le doti preclare, epperò lo propose alla dignità senatoriale nel 1901.

### Elezioni politiche

Il Collegio elettorale di Spezia (Genova), reso vacante per le dimissioni dell'on. De Nobili, è stato convocato per domenica 14 giugno, ed occorrendo ballottaggio per domenica 21.

### Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici della Congregazione di Carità di Sorino (Novara) e di Cavo Manaro (Pavia).

**Credito Comunale e Provinciale.**

La Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale, sotto la presidenza del comm. Salvarezza, cons. di Stato, nella seduta del 23 corr. ha emesso parere favorevole sulla domanda del Comune di Vicenza per costruzione ed esercizio di case popolari, ed in sede di tutela si è occupata di alcuni affari riguardanti i Comuni di Avellino, Portici e Spinazzola.

### Ministero Esteri.

Un telegramma da Mondovì ci dà notizia della improvvisa morte, avvenuta nella scorsa notte a Levaldigi del conte **Roberto Magliano di Villar San Marco**, ministro plenipotenziario a disposizione.

Nato nel 1848 in Mondovì, il conte Magliano entrava nella carriera consolare nel 1870, dalla quale faceva più tardi passaggio alla carriera diplomatica.

L'ultima Legazione che diresse fu quella di Berna, dalla quale si ritirò per ragioni di salute.

### Ministero Pubblica Istruzione.

**Per gli studi nautici.**

La Sottocommissione costituita in seno alla Commissione Reale per la riforma degli studi nautici, presieduta dall'on. Marcello, ha tenuto quotidiane adunanze, dal 12 al 23 corr. ed ha concordate le linee fondamentali d'un ordinamento scolastico per le varie categorie della gente di mare.

Il nuovo ordinamento ideato rappresenta un vero progresso in confronto di quello vigente ed è tale da assicurare notevole vantaggio alla nostra marina mercantile.

### Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha presentato all'Istituto Internazionale di Agricoltura una Memoria sull' « Organizzazione della statistica agraria in Italia » ed un primo saggio di « Esperimenti di statistica agraria in alcune Provincie del Regno. »

La Memoria ha per iscopo di far conoscere all'estero il nuovo piano d'un servizio razionale e completo di statistica agraria già sperimentato nello scorso e corrente anno dalla Direzione generale dell'Agricoltura in 15 Provincie, e che si dovrà estendere a tutto il Regno non appena il Parlamento avrà votato i fondi necessari. Il volume contiene, oltre all'esposizione generale del sistema, i risultati completi della *Statistica integrale* di tre Provincie: Udine, Padova e Trapani, ove prima furono eseguiti i lavori, con illustrazioni agronomiche e statistiche, con corredo di tabelle numeriche e d'eleganti carte a colori. Il volume giunge a proposito per l'apertura dell'Istituto internazionale d'agricoltura e mostrerà ai delegati esteri che il nostro paese, sebbene tardi, abbia brillantemente risolto i problemi tecnici per l'impianto ed il funzionamento di un servizio che riuscirà di incalcolabile giovamento all'agricoltura ed al commercio, alla pubblica amministrazione ed ai privati studiosi.

**Per l'Istituto internaz. di agricoltura.**

S. M. il Re ha di *motu proprio* nominato il senatore Faina a Gran Croce e l'architetto cav. Passerini Pompeo a Commendatore della Corona d'Italia, facendo loro rimettere le insegne con una lettera molto lusinghiera.

### Ministero Tesoro.

Con RR. Decreti del 24 corrente la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui ai seguenti Comuni:

a) per costruzione di edifici scolastici:

Cinisello (Milano) - Cologno al Piano (Bergamo) - Misano (Forlì) - Pagazzano (Bergamo) - Resso (Porto Maurizio) - Salò (Brescia) - Manfredonia Foggia) - Montichiari (Brescia) - Sedegliano (Udine) - San Possidonio (Modena) - Udine - Seravezza (Lucca) - Vedano al Lambro (Milano) - Montefano (Macerata).

b) per diminuzione di debito; Venezia.

Con R. Decreto della stessa data è stato concesso l'assegno vitalizio a 936 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali:

10 del 1848-49 — 7 del 1855 — 161 del 1859 e 728 del 1860-61.

### Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Bertolini, S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Sussidi ai Comuni di Pescaglia (Lucca) per la sistemazione di varie strade comunali e Locorotondo (Bari) per la sistemazione e l'allargamento della strada Madonna della Catena.

L'on. Bertolini, ha autorizzato, fra altre minori, le seguenti spese:

Impianto di ascensori e montacarichi nel Palazzo di Giustizia 44.500; consolidamento di frane lungo il 3° tronco della nazionale n° 70 (Catania) 25.000; manutenzione delle opere d'arte nel porto di Cotrone (Catanzaro) 40.300; escavazione del porto canale Corsini (Ravenna) 92.175; manutenzione dei porti di Manfredonia e di Vieste (Foggia) 14941; provvista e posa in opera dei vetri pei sottolucernari e per la verniciatura degli infissi in ferro nel Palazzo di Giustizia 49.000.

Ha approvato il progetto della conduttura di acqua potabile dalla sorgente S. Salvatore all'abitato di Montemurro (Potenza) e quello per il consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Badolato (Catanzaro).

**Consiglio Superiore.**

Il Consiglio Superiore ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Sussidi ai Comuni di Riomaggiore (Genova) per la sistemazione di quello scalo marittimo e per la copertura del torrente omonimo nell'abitato e Savignano di Romagna (Forlì) per riparazioni di danni alle sponde del Rubicone; progetto per la inalveazione degl'infimi tronchi dei torrenti Avello e Sasso nella bonifica Torrenti di Mola (Caserta); costruzione ed esercizio delle ferrovie: Siracusa-Vizzini con diramazione bivio Giarratana-Ragusa; Domodossola-S. Maria Maggiore (confine svizzero) elettrica; Viterbo-Valentano; progetto di maggiori opere provvisionali e di finimento pel grande bacino di carenaggio nel porto di Napoli; piano regolatore del porto di Venezia; progetto di massima per la sistemazione del canale Primaro (Ferrara); inscrizione tra le provinciali di Roma della strada detta Marcellina; progetto di massima per la sistemazione di un tratto della nazionale n. 17 (Brescia).

### Ministero Marina.

Movimento nel R. Naviglio:

R. nave « Pagano » giunta a Palermo il 23 — « Liri » partita da Gaeta il 23 — « Rimorch. 28 » partito da Talamone il 23.

## FRANCIA

**Parigi, 24.** — Al Père Lachaise vi fu una commemorazione dei fatti della Comune, cui parteciparono 15,000 dimostranti. Un po' di tafferuglio fra socialisti unificati e indipendenti: ma niente di più.

## SPAGNA

**La Corogna, 24** — Mentre nella chiesa di S. Giorgio le truppe della guarnigione assistevano alla messa, in un confessionale scoppiò un petardo. Grande panico, ma nessuna disgrazia a deplorare.

# Mercato di Roma

**Listino Ufficiale delle Merci**

**FUORI DAZIO**

*dal dì 10 al dì 23 Maggio 1908*

| ARTICOLI | Unità | Minime | Massime |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da strame | Q. | 140 — | 160 — |
| Buoi e vacche da erba | » | — — | — — |
| Buoi e vacche di Sardegna | » | 135 — | 145 — |
| Vitelli da latte | » | 180 — | 200 — |
| Vitelli di campagna | » | 150 — | 160 — |
| Agnelli | » | 145 — | 155 — |
| Suini della Provincia Romana | » | — — | — — |
| » Bianchi di Napoli | » | — — | — — |
| Polli di Toscana | paio | 6 — | 6 — |
| Pollanche | » | 5 50 | 5 50 |
| Pollastri e Pollanche Valdarno extra | » | 4 50 | 4 50 |
| Pollastri e Pollanche scelti | » | 6 — | 6 — |
| Pollastri delle Marche | » | 3 50 | 4 — |
| Pollanche delle Marche | » | 4 50 | 5 — |
| Galline » | » | 5 — | 5 — |
| Pollastri di Perugia | » | 6 — | 6 50 |
| Galline » | » | [illegible] 80 | 4 75 |
| Pollanche » | » | 3 50 | 4 — |
| Piccioni | » | 2 — | 2 — |
| Galline Faraone | | 6 — | 6 50 |
| Capponi | » | [illegible] 70 | 3 — |
| Anitre | » | 6 50 | 7 — |
| Gallinaccie vive | chilo | 2 — | 2 — |
| Gallinaccetta viva | Kg. | 2 — | 2 10 |
| Gallinaccie macellate | Kg. | 2 10 | 2 40 |
| Gallinaccetta macellata | » | 2 25 | 2 55 |
| Prosciutti romani entro dazio | quint. | 230 — | 240 — |
| Prosciutti di montagna | » | 240 — | 250 — |
| Ventresche | » | 165 — | 165 — |
| Guanciali | » | 170 — | 170 — |
| Lardi (secondo il pezzame) | » | 155 — | 165 — |
| Cotechini di Cremona vesc. e dritti | » | 175 — | 175 — |
| Coteghini e zamponi di Modena | » | 165 — | 175 — |
| Cotechini » di Bologna | » | 160 — | 165 — |
| Zamponi di Cremona | quint. | 185 — | 190 — |
| Zamponi di Brianza | » | 185 — | 180 — |
| Zamponi di Modena | » | 180 — | 180 — |
| Prosciutti di Modena addobba | » | 220 — | 226 — |
| Prosciutti di Milano uso Gratz | » | 220 — | 225 — |
| Lardi di Bologna | » | 150 — | 160 — |
| Ventresche di Bologna (f. | » | 150 — | 160 — |
| Mortadelle di Bologna | » | 270 — | 280 — |
| Salami di Milano Cresponе | » | 300 — | 360 — |
| Strutto d'America | » | 136 — | 130 — |
| Lardo d'America | » | 150 — | 160 — |
| Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual. | quint. | 25 50 | 29 — |
| » » » 2.a | » | — — | — — |
| Grano tenero staz. diverse 1.a qual. | » | 27 50 | 28 75 |
| » » 2.a | » | — — | — — |
| Granone Provincia Romana 1. q. | » | 18 50 | 19 — |
| » » 2. q. | | — — | — — |
| Granone (stazioni diverse) 1. qual. | » | — — | — — |
| Granone di Ferentino 1. q. | » | — — | — — |
| Granone di Napoli | » | — — | — — |
| Fiore di Farina N. 00 | quint. | 40 — | 41 50 |
| id. id. » 0 | » | 39 50 | 40 — |
| id. id. A » 1 | » | 38 — | 38 50 |
| id. id. B » 2 | » | 37 — | 37 50 |
| id. id. C » 3 | » | 35 50 | 36 — |
| id. id. D » 4 | » | 34 — | 34 50 |
| id. id. V » 5 sacco comp | » | 29 — | 30 70 |
| Avena (stazione Roma) 1. qual. | » | 18 25 | 19 50 |
| Avena stazioni diverse 1. q. | » | 18 50 | 19 — |
| Orzo da birra | | 19 — | 19 25 |
| Farinella di granone di Ferentino | » | 24 — | 24 50 |
| Semolino di grano duro | » | 44 — | 46 — |
| Pasta romana finissima N. 0 | Quint. | 72 — | 73 — |
| Pasta » » 1 | | 59 — | [illegible] — |
| Pasta » » 2 | | 50 — | 51 — |
| Pasta » » 3 | » | 44 50 | 47 — |
| Crusca | » | 15 50 | 16 — |
| Cruschello | » | 14 50 | 15 — |
| Riso extra Cimone | » | 55 — | 59 — |
| Riso Cimone 1. q. | » | 55 — | 56 — |
| Riso Cima 2. q. | » | 50 — | 52 — |
| Riso Puglione | » | 42 — | 43 — |
| Riso Giapponese brillato | » | 39 — | 39 — |
| Riso novarese 1 q. | » | 38 — | 40 — |
| Riso Giapponino | » | 33 — | 35 — |
| Aranci di più scelte di Calabria | mille | 15 — | 30 — |
| Limoni di più scelte | mille | 15 — | 25 — |
| Burro dell'Agro Romano puro | Quint. | 275 — | 280 — |
| Burro di Milano 1. q. | » | 300 — | 305 — |
| Burro di Milano 2. q. | » | 270 — | 300 — |
| Burro di Reggio Emilia | » | 285 — | 285 — |
| Formaggio detto a cavallo 1. q. | » | 202 — | 200 — |
| Formaggio detto a cavallo 2. q. | » | 174 — | 175 — |
| » 3. q. | » | 60 — | 65 — |
| Formaggio a marzolina di bufala | quint. | 195 — | 210 — |
| Formaggio pecorino vecchio | » | 205 — | 210 — |
| » nuovo salato | » | — — | — — |
| Formaggio fresco (a tutta stagione) | » | 180 — | 190 — |
| Formaggio Gorgonzola bianco | » | 175 — | 190 — |
| » » arborizzato | » | 160 — | 170 — |
| » Mozzarella di bufala | » | 165 — | 150 — |
| » Stracchino salato | » | 145 — | 145 — |
| Uova in partita dazio compreso | mille | 68 | 74 — |
| Uova da scarto piccole | » | 58 — | 64 — |
| Acciughe di Sicilia | bar. Kg. 60 | 135 — | 140 — |
| Baccalari Caspier | quint. | 86 — | 89 — |
| Baccalari Islanda | Q. | — — | — — |
| Baccalari S. Pietro | quint. | 75 — | 78 — |
| Baccalà S. Giovanni | » | 85 — | 94 — |
| Baccalà norvegiano nuovo | quint. | — — | — — |
| Sapone comune nostrale 1. q. | quint. | 45 — | 48 — |
| Sapone comune nostrale 2. q. | | 40 — | 45 — |

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI


LUIGI PLATTI gerente responsabile

# Attorno ad una tiara

**Romanzo di Emilio Gebhart**
*Traduzione di Clelia Zannoni - Chauvet.*



## CAPITOLO V.

### Canossa.

Superati gli stretti passi della montagna incassati fra i pendici rocciosi di color giallastro, appena rallegrati quà e là da qualche *ciuffo* di pini, il corteo proseguì per la Romagna, seguendo il versante orientale dell'Appennino. A Imola, una lettera di Matilde obbligò il papa a cambiar meta. La contessa gli scriveva che in Mantova, abitata da numerosi amici dell'impero, essa non poteva garantire la sua sicurezza, e che gli offriva la fortezza di Canossa, vicino a Reggio Emilia, ove, se non altro, Enrico sarebbe stato alla mercè del suo giudice e sotto il rocco del suo vescovo. Ed aggiungeva che essa gli veniva incontro.

Questa figlia del marchese Bonifacio di Toscana aveva allora trent'anni, ed era di una beltà eroica, altera e valorosa. Cimabue la dipinse, molti anni dopo, sotto l'armatura guerresca d'acciaio, con gli occhi superbamente fieri, trattenendo con una mano un cavallo focoso, e tenendo nell'altra un melograno, simbolo di purità. Aveva perduto, poco tempo prima, il marito, Gottifredo duca di Lorena, e sua madre Beatrice che riposa tuttora nel cimitero di Pisa. Era signora dell'Italia Centrale, di tutta la Toscana, Mantova, Modena, Ferrara Cremona e possedeva personalmente quella regione nel Viterbese che si stende fino al mare; ossia: il futuro *Patrimonio di S. Pietro.* Aveva, per la Chiesa di Roma, il culto che le sante donne di Gerusalemme ebbero per Gesù. A quindici anni s'era battuta colla spada, contro l'armata tedesca e l'antipapa Onorio II. Sognava di legare al papato una sovranità italiana; non prevedendo quali miserie e quanto sangue sarebbe costato alla Chiesa, per più di due secoli, la larghezza del suo testamento. Gregorio le scriveva: « Se io sono amato come amo, certo altro mortale non potete preferirmi ». Lo zelo per la casa di Dio e l'odio contro l'impero aveva creata fra quelle due anime uno strano connubio. Dante che non amava affatto la Santa Sede, evitò di incontrarsi con Gregorio VII in paradiso; ma collocò Matilde avanti il carro della Roma mistica, il carro di trionfo dov'è assisa la sua Beatrice e l'Italia Guelfa ha glorificato la gran Contessa come la maggiore eroina della sua indipendenza nazionale.

Quando Matilde incontrò Gregorio VII fra Modena e Reggio, era a cavallo, coperta fino alla cintura d'un giaco di maglia dorata. La cavalleria che la scortava aveva un aspetto fantasmagorico. In testa al corteo marciavano dodici paggi a cavallo, portanti trombe d'argento, e intuonarono, all'apparire della lettiga papale, una fanfara guerresca. La contessa discese di sella e si avvicinò per prosternarsi; ma Gregorio non lo permise e l'invitò a cavalcare alla sua destra. Così andarono fino a Reggio, dove si fermarono per pranzare. Nel pomeriggio si avviarono nuovamente verso la montagna, e prendendo la strada di Canossa, rientrarono nel deserto selvaggio dell'Appennino. Un vento violentissimo soffiava dal nord, e la neve cadeva; i cavalli, sui sentieri sassosi avanzavano con grande stento.

Sul cader della notte, Vittoriano scorse da lungi sull'alto d'un promontorio irto di roccie, fosco e severo, librato sulla steppa bianca, il maniero di Canossa. Un fascio di torri si slanciava al disopra della triplice cinta di mura verso il cielo cupo. E al disopra di esse, ancor più in alto; attaccate ad un antenna, penzolavano riunite le due bandiere di Roma e Toscana che dondolavano pesantemente, come le ali enormi di un fantastico uccellaccio dell'Apocalisse.

Quella cittadella di aspetto sinistro portava in sè un gentile ricordo. La vedova del secondo re longobardo, Adelaide, fatta prigioniera da Berengario II, secondo re d'Italia, era riuscita a scappare da un sotterraneo della sua segreta e s'era rifugiata a Canossa sotto lo scudo d'Azzo, nonno di Matilde. Lì, assediata da Berengario, una freccia le aveva portato il messaggio d'amore di Ottone di Sassonia, che fu poi il futuro imperatore Ottone il grande, che la liberò e ricevette da lei la corona d'Italia. Ma in quell'ora, rivestito, nell'ombra del crepuscolo, da un mantello funereo, Canossa ergeva come un simbolo di terrore.

Vittoriano ricordò il suo primo ingresso nel palazzo del Laterano e lo sgomento delle prime notti nella casa di Gregorio: poi, d'un tratto rivide il castello del padre, in riva al Tevere, nella vecchia Roma e l'immagine del Cenci, s'impadronì della sua mente.

Da un anno egli aveva ripensato molte volte al proscritto. Anche nei suoi giorni più lieti vicino a Pia e a Gioacchino, si chiedeva con angoscia perchè nessuna nuova del triste pellegrino fosse giunta fino a lui, suo unico figlio. Il Cenci l'aveva dunque dimenticato e la morte di Cristo non gli aveva ispirato alcun sentimento di tenerezza verso il fanciullo a cui doveva il perdono e la vita?

Una scena singolare trattenne un istante il papa all'ingresso del ponte levatoio, calato sul fossato di Canossa. Nel momento in cui i servi di Matilde, colle torcie in mano, s'avanzavano a ricevere l'ospite della loro Signora, sbucò dall'ombra una schiera di gente lamentosa, coi piedi scalzi nella neve, la camicia di lana sul dosso e la testa rasata. Erano l'arcivescovo di Brema, i vescovi di Losanna, di Strasburgo, e il conte Edvardo famigliare dell'Imperatore che arrivato nella giornata, attendeva la venuta di Gregorio per implorarne l'assoluzione. Furono tutti affidati alla guardia del capitano di Canossa; vennero chiusi isolatamente nelle segrete delle torri e dei sotterranei, senza fuoco nè luce e condannati a pane ed acqua. Dovevano aspettare per essere giudicati, l'arrivo dell'imperatore e la sentenza che avrebbe emanata Gregorio sul loro signore.

Intanto Enrico s'avvicinava al suo padrone spirituale con grande lentezza. Cammin facendo allontanava dalla sua compagnia i vescovi scismatici d'Italia la vista dei quali avrebbe potuto irritare il papa. Man mano che avanzava, la potenza di quell'antico monaco che disponeva delle chiavi dell'inferno, gli sembrava più formidabile; e paventava l'ora in cui, in fondo al piano di brume, scoprirebbe, sopra un picco dell'Appennino, il vero fantasma di Canossa.

Alla vigilia della seconda domenica di Gennaio, durante la notte, una tempesta si scatenò dalle Alpi, rovesciandosi sull'Emilia con un violento turbine di neve. Nel mattino, fra le sinuosità del bianco lenzuolo, i guardiani del castello scorsero, camminando attraverso l'uragano e seguito da una lunga fila di corvi, un piccolo drappello di cavalieri. L'imperatore stava finalmente per toccare l'ultima stazione del suo calvario.

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.**

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo*: **Direzione** o **Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12.000 in provincia.
—( Arretrato centesimi 10 )—

**Prezzo dell'Associazione**
—( Senza L'ECO DELLA MODA )—
Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—( Con L'ECO DELLA MODA )—
Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**PER INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10



## ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0.5 | 6.— | 8.5 | 8.35 | 10.45 | 13.30 19.— | 16.45 22.15 |
| Pisa-Torino | 8.— | 8.15 | 14.10 | 20.40 | 21.10 | 23.45 | |
| Pisa-Milano | 8.— | 8.15 | 14.10 | 20.40 | 21.10 | 23.45 | |
| Foligno-Ancona | 6.10 | 12.— | 17.40 | 22.20 | | | |
| Firenze-Milano | 8.— | 10.25 | 14.— | 16.20 | 17.40 | 22.50 | |
| Grosseto | | | 16.— | | | | |
| Tivoli-Avezzano | 7.30 | 11.50 | 17.5 | 20.— | | | |
| Tivoli | 7.30 | 9.40 | 11.50 | 17.5 | 20.— | | |
| Civitavecchia | 6.15 | | 18.20 | | | | |
| Frascati | 7.— | 9.17 | 12.5 | 15.50 | 19.10 | | |
| Velletri-Terracina | 6.45 | 11.55 | 17.25 | | | | |
| Velletri | 6.45 | 11.55 | 17.25 | 20.30 | | | |
| Fiumicino | 5.42* | 8.15 | 8.29* | 16.— | | | |
| Mandela-Subiaco | 7.30 | 11.50 | 17.5 | | | | |

* da Trastevere

**ARRIVI dalle linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.30 | 7.— | 9.— | 13.15 | 14.30 | 18.— | 20.15 23.25 |
| Torino-Pisa | 7.10 | 8.35 | 9.50 | 10.25 | 16.30 | 22.35 | |
| Milano-Pisa | 7.10 | 8.25 | 9.50 | 10.25 | 16.30 | 22.35 | |
| Ancona-Foligno | 6.35 | 11.40 | 14.35 | | | | |
| Milano-Firenze | 7.20 | 13.10 | 11.40 | 16.— | 17.— | 21.20 18.35 | 22.40 |
| Grosseto | | 11.45 | | | | | |
| Avezzano-Tivoli | | 9.35 | 15.50 | | 20.— | | |
| Tivoli | 8.— | 9.35 | 15.50 | 17.35 | 20.— | | |
| Civitavecchia | | | 19.45 | | | | |
| Frascati | 7.25 | 8.45 | 14.— | 18.15 | 20.50 | | |
| Terracina-Velletri | | 9.55 | | 15.30 | | 21.— | |
| Velletri | 8.33 | 9.55 | 15.30 | | | 21.— | |
| Fiumicino | 8.38* | | 16.30 | 21.45 | | 21.46* | |
| Subiaco-Mandela | | 9.35 | 15.50 | | 20.— | | |

* a Trastevere

**TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI**

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5.50 | 8.8 | 11.30 | 15.15 | 18.20 | — | — | — |
| Bagni | a. | 7.— | 10.13 | 12.37 | 16.22 | 19.10 | — | — | — |
| Villa Adriana | | 7.21 | 10.29 | 12.58 | 16.44 | 19.23 | — | — | — |
| Tivoli | a. | 7.38 | 10.44 | 13.15 | 17.1 | 19.38 | — | — | — |
| Tivoli | p. | 5.45 | 7.55 | 11.26 | 16.30 | 17.40 | 19.8 | fest. | — |
| Villa Adriana | | 6.01 | 8.09 | 11.42 | 16.43 | 17.55 | 19.22 | — | — |
| Bagni | a. | 6.20 | 8.21 | 12.01 | 16.55 | 18.14 | 19.37 | — | — |
| Roma | a. | 7.35 | 9.05 | 13.15 | 17.40 | 19.26 | 20.27 | — | — |

**TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 6.— | 9.10 | — | 11.18f | 15.27f | 17.40 |
| Prima Porta | a. | 6.41 | 9.51 | — | 11.59 | 16.8 | 18.21 |
| Castelnuovo | a. | 7.25 | 10.34 | — | | 16.54 | 19.6 |
| Rignano | a. | 8.2 | 11.10 | — | | | 19.44 |
| Civ. Castellana | a. | 8.45 | 11.50 | — | | | 20.26 |
| Civ. Castellana | p. | 6.6 | 14.40 | — | | | |
| Rignano | a. | 6.49 | 15.23 | — | | 17.47 | — |
| Castelnuovo | a. | 7.24 | 15.56 | — | | 18.30 | — |
| Prima Porta | a. | 8.3 | 16.39 | — | | 19.5 | 16.27f |
| Roma | a. | 8.50 | 17.20 | — | 13.41f 14.59 | 19.48 20.30 | 20.8 20.50 |

**FERROVIE SECONDARIE ROMANE**

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 15.50 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.55 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.25 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Tras.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.50



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - [illegible] Burgos-With

## AVVISI ECONOMICI

### Iª CATEGORIA

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Da vendere in Roma**

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

**Bagnanti** Casino civile, 8 vani, stalla, orticello, spiaggia Anconetana, situazione paradisiaca, monte, mare. Vendesi; affittasi, anche mobiliato Pretese modestissime. Trattative Bonariva, via Nataidelgrande 27. Roma. 934

**Scuola di taglio** lavoro e stiratura. Via Appia Nuova 48.

**D'AFFITTARSI**

**Per comunità religiose o collegio** vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romeio 18 fermo posta. 780

**Villini, Prati Castello** Via Alessandro Farnese, Viale Giulio Cesare, Via dei Scipioni - Comodità Comfort. Affittansi intieri o appartamenti isolati. Rivolgersi Portiere Viale Giulio Cesare 391 934

**BAGNI E VILLEGGIATURE**

*25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna*

**Triviglianо** (780 metri, con acqua potabile) a 20 minuti da FIUGGI, Affittasi villino due piani (10 ambienti), orto, giardino, rimessa. Rivolgersi Quairana, Corso Vittorio 231, Roma. 556

### IIIª CATEGORIA

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Impiegato governativo** capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ". 925

**Vedova** toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 99 Fermo posta. 889

**Ex sott'ufficiale** di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

**Signorina** diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorina, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

**Distinta signorina** che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Azzurra N. 45 Scala B. int. 12 784

**Per allieve di canto** La maestra [illegible] La distinta artista [illegible], avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni [illegible] gia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. [illegible] 

**Studio legale amministrativo** Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

**Distinta signorina** Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, e scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

**D'AFFITTARSI**

**Si affittano** presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza San Pietro (piazza Rusticucci). Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34 int. 8. 82

### CORRISPONDENZE

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

*Sfinge* Un saluto con l'antico immutabile affetto. Tutto il mio essere si protende verso di te. Quanto vorrei tu fossi meco. IBSEN. 837

## Guida del Forestiere

**LUNEDI - Ingresso libero.**

**Vaticano**: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

**Id.**: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)

**Id.** CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

**Id.** ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

**Musei**: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:

**Id.** ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

**Gallerie**: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

**Biblioteche**: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

**Id.** CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

**Id.** ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 13 dalle 18 alle 21.

**Id.** ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

**Id.** LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

**Id.** ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

**Id.** VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

**Id.** VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

**Catacombe**: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

**Id.** SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

**Cloaca Massima**, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

**Terme di Traiano**, v. Labicana 138, dalle al tramonto

**Foro Traiano**, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

**Tombe di via Latina**, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

**Ville**: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.

**Id.** UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Vaticano**, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

**Musei**: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

**Id.** LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

**Id.** BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

**Id.** NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

**Id.** ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

**Museo** PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

**Id.** KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

**Foro Romano**, dalle 9 al tramonto.

**Palazzo dei Cesari**, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

**Terme di Caracalla**, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

**Mausoleo d'Augusto**, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.

**Palazzo della Farnesina**, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

**Gallerie** NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.

**Id.** NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

**Id.** BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

**Id.** DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

**Catacombe**: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16;

**Id** DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

**Basilica di S. Petronilla**, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

**Ingresso Cent. 50.**

**Musei**: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

**Id.** BRONZI, ETRUSCO NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

**Galleria di Pitture**, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

**Tabulario e Torre Capitolina**, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

**Antiquarium**, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.